

RASSEGNA STAMPA

del

02/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-12-2013 al 08-10-2014

31-12-2013 ANSA.it	
Terremoti: due scosse al largo Creta	1
31-12-2013 Adnkronos	
Indonesia: Sumatra, centinaia di persone in fuga per eruzione vulcano	2
31-12-2013 Adnkronos	
Vulcano in eruzione a Sumatra Centinaia di persone in fuga	3
31-12-2013 Avvenire	
«Niente falsi allarmi Ma bisogna costruire bene»	4
31-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Terremoti in Italia: 3411 nel 2006, 6080 nel 2013	5
31-12-2013 Dagospia.com	
GIOCHI DI GUERRA - DRONI, MISSILI E 30MILA AGENTI: SOCHI BLINDATA MA CRESCE L'ALLARME PER LE 'VEDOVE NERE' DEL CAUCASO - E GLI AMERICANI OFFRONO AIUTI (PER SPIARE MEGLIO)	6
01-01-2014 Fai Informazione.it	
Scosse di terremoto in Campania: avvertite anche in Abruzzo	8
31-12-2013 Fresco di web	
Artisti aretini sul palcoscenico per la Sardegna	9
31-12-2013 Il Corriere.it	
Montagna,francese morto su Gran Paradiso	10
31-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it	
Clima, due parole chiave per il 2014: adattamento e partecipazione	11
01-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Inizia il 2014 sostenendo il Giornale della Protezione Civile	13
31-12-2013 Il Post.it	
La yakuza e Fukushima	14
02-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Con i vigili del fuoco nelle Filippine: «Un'esperienza unica e bellissima»	16
31-12-2013 Il Sole 24 Ore	
Dalla social card agli sfratti	17
08-10-2014 Informagiovani di Sacile.it	
Dipartimento Protezione Civile Bando 2013 del servizio civile	19
31-12-2013 L'Adige	
Gli italiani apprezzano i «farmaci generici» Terremoti, resta la paura Anziani abbandonati al freddo Troppa attesa, perde bimbo	20
02-01-2014 L'Adige	
Sisma, un tetto per gli sfollati.	21
31-12-2013 La Repubblica	
le mille scosse d'italia "un'escalation dopo l'aquila e nel 2014 non si fermeranno" - fabio tonacci ...	22
02-01-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Quei fratellini"eroi" persi in montagna e sopravvissuti al gelo	24
31-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Attentati in Russia: Putin blinda Sochi con droni, missili e telecamere	26
31-12-2013 Mediaddress.it	
REPUBBLICA CENTRAFRICANA: MIGLIAIA DI PERSONE ANCORA IN ATTESA DI ASSISTENZA	28
31-12-2013 Polizia di Stato.it	
Capodanno: al lavoro per la sicurezza	29
31-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
Servizi essenziali, un disastro nei Comuni del Mezzogiorno	30

31-12-2013 noodles	
Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014	31
01-01-2014 noodles	
Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014	33

Terremoti: due scosse al largo Creta

- Mondo - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: due scosse al largo Creta"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: due scosse al largo Creta

Di magnitudo 3.5 e 4.1 a poco più di un'ora una dall'altra 31 dicembre, 11:20 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ATENE, 31 DIC - Due scosse di terremoto si sono succedute stamani a breve distanza di tempo al largo di Creta.

La prima, di magnitudo 3.5, è stata registrata alle 7:18 locali a 40 km a Sud-Ovest di Palaiochora. Secondo l'Istituto geodinamico dell'Università di Atene, l'ipocentro del sisma è stato localizzato a 20 km di profondità. La seconda scossa, di 4.1, è stata registrata alle 8:29 locali a 51 km ad Ovest di Palaiochora, con ipocentro a 30 km di profondità. Al momento non si segnalano danni o feriti.

4zi

Data:

31-12-2013

Adnkronos

Indonesia: Sumatra, centinaia di persone in fuga per eruzione vulcano

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Indonesia: Sumatra, centinaia di persone in fuga per eruzione vulcano"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Indonesia: Sumatra, centinaia di persone in fuga per eruzione vulcano
ultimo aggiornamento: 31 dicembre, ore 09:20

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Giacarta, 31 dic. (Adnkronos/dpa) - Una nuova eruzione a Sumatra del vulcano Sinabung ha costretto centinaia di persone alla fuga. A partire da ieri pomeriggio vi sono state nove emissioni di gas e rocce, ha riferito Sutopo Purwo Nugroho, portavoce dell'agenzia indonesiana della protezione civile. L'ultima eruzione, ha detto, ha costretto alla fuga 300 persone dopo le oltre 19mila che hanno abbandonato le loro case a partire da settembre. Alto 2460 metri, il vulcano del monte Sinabung, nella provincia indonesiana di Sumatra nord, si è risvegliato nell'agosto 2010 dopo 400 anni di inattività. Nell'arcipelago indonesiano vi sono 130 vulcani attivi.

Vulcano in eruzione a Sumatra Centinaia di persone in fuga

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Vulcano in eruzione a Sumatra Centinaia di persone in fuga"

Data: **31/12/2013**

Indietro

Vulcano in eruzione a Sumatra Centinaia di persone in fuga

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 31 dicembre, ore 09:45

Giacarta - (Adnkronos) - A partire da lunedì pomeriggio ci sono state nove emissioni di gas e rocce. Oltre 19mila persone hanno abbandonato le loro case da settembre. Alto 2460 metri, il vulcano del monte Sinabung, nella provincia indonesiana di Sumatra nord, si è risvegliato nell'agosto 2010 dopo 400 anni di inattività. Nell'arcipelago indonesiano vi sono 130 vulcani attivi

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Giacarta, 31 dic. (Adnkronos/Dpa) - Una nuova eruzione a Sumatra del vulcano Sinabung ha costretto centinaia di persone alla fuga. A partire da lunedì pomeriggio vi sono state nove emissioni di gas e rocce, ha riferito Sutopo Purwo Nugroho, portavoce dell'agenzia indonesiana della protezione civile.

L'ultima eruzione, ha detto, ha costretto alla fuga 300 persone dopo le oltre 19mila che hanno abbandonato le loro case a partire da settembre. Alto 2460 metri, il vulcano del monte Sinabung, nella provincia indonesiana di Sumatra nord, si è risvegliato nell'agosto 2010 dopo 400 anni di inattività. Nell'arcipelago indonesiano vi sono 130 vulcani attivi.

4zi

«Niente falsi allarmi Ma bisogna costruire bene»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 31/12/2013

Indietro

CRONACA

31-12-2013

Il sismologo.

«Niente falsi allarmi Ma bisogna costruire bene»

ANTONIO MARIA MIRA

ROMA «S i spera che gli sciame sia in Campania che in Umbria finiscano presto ma visto che si tratta di zone sismicamente molto attive, ci potrebbero essere scosse anche notevolmente più forti, ma non per forza adesso. I tempi dei terremoti sono molto più lunghi, anche centenari o millenari, e i falsi allarmi sono più di quelli veri. Ricordiamo che il terribile terremoto di Messina del 1908 non venne preceduto da alcuno sciame sismico». È l'analisi molto realistica del sismologo Gianluca Valensise, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'ente pubblico che tiene sotto costante controllo il territorio nazionale. «Comunque aggiunge Valensise guardando alla storia e all'Italia è normale che accada in queste zone quello che sta accadendo».

Ma c'è un legame tra i due scismi sismici?

L'unico legame tra gli ultimi eventi sismici, quello dell'area di Gubbio e quello nel Sannio, è che sono figli del sistema geodinamico attivo nella nostra Penisola, quello dell'Appennino. Ma sono eventi troppo piccoli e distanti per dire che c'è un collegamento tra di loro.

Comunque i danni sono stati meno gravi che in occasione di altri terremoti di analoga intensità.

Il primo motivo è che si è trattato di scosse non molto superficiali e questo sicuramente provoca danni meno gravi. Inoltre dobbiamo ricordare che dopo il sisma del 1688 che distrusse Benevento e gran parte del Sannio, nei primi anni del '700 si diede luogo in quell'area a dei primi progetti antisismici che evidentemente hanno funzionato.

Però poi passa il tempo e si torna a costruire male...

È proprio così. C'è in Italia un atteggiamento complessivamente di smemoratezza e non solo per i terremoti. Discorso analogo lo si può fare per il dissesto idrogeologico, per frane e alluvioni. Così si costruisce dove capita e senza rigore. Insomma memoria corta e necessità di trovare spazi per costruire, tutto congiura a provocare danni e lutti.

Ancora una volta le necessità di una vera prevenzione... Bisogna costruire bene e in sicurezza. Se non si entra in questa logica non si farà mai una vera prevenzione.

Prevenzione come 'grande opera'?

È proprio così. Spendere in prevenzione è sicuramente un investimento, oltre a salvare tante vite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Troppo distanti per essere collegate le scosse in Umbria e nel Sannio Obiettivo: la prevenzione

Terremoti in Italia: 3411 nel 2006, 6080 nel 2013

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Terremoti in Italia: 3411 nel 2006, 6080 nel 2013"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoti in Italia: 3411 nel 2006, 6080 nel 2013

Pubblicato il 31 dicembre 2013 11.26 | Ultimo aggiornamento: 31 dicembre 2013 11.32

[Tweet](#)

di Redazione Blitz

TAG: ingv, magnitudo, terremoto

ROMA Nel 2006 sono stati 3411, nel 2013 che finisce oggi già 6080. Sono i terremoti, tutti quei terremoti registrati dalle apparecchiature dell Ingv che hanno avuto una magnitudo superiore a 1.6.

Terremoti registrati e ovviamente non previsti, ma la tabella realizzata dall Ingv dà l'idea di un fenomeno costante con dei picchi precisi: 3411 scosse nel 2006, 2825 nel 2007, 3508 nel 2008. E poi l'anno record, il 2009, quello del terremoto a L'Aquila, con 11220 scosse. Nel 2010 i terremoti sopra magnitudo 1.6 sono stati 4441, nel 2011 5211. Altro anno vivace il 2012, con 6997 scosse, fino alle 6080 di quest'anno.

Difficile, anzi impossibile, dire cosa accadrà nel 2014. La tabella mostra chiaramente che non c'è una curva regolare. Su una cosa i sismologi sono concordi: ci vorrà del tempo prima che la situazione in atto si calmi. Gli Appennini si allargano e la zona di Gubbio, quella delle Marche e quella del Matese tra Basilicata e Campania continueranno a essere vivaci. Facile quindi attendersi altri terremoti di magnitudo superiore a 4.

Nel 2013 sono stati diversi, 27 per la precisione. Il magnitudo 5.2 di Fivizzano di giugno il più forte. Ma scosse sopra magnitudo 4 hanno interessato tutta la dorsale appenninica dal Nord fino all'estrema punta della Calabria.

GIOCHI DI GUERRA - DRONI, MISSILI E 30MILA AGENTI: SOCHI BLINDATA MA CRESCE L'ALLARME PER LE 'VEDOVE NERE' DEL CAUCASO - E GLI AMERICANI OFFRONO AIUTI (PER SPIARE MEGLIO)

GIOCHI DI GUERRA - DRONI, MISSILI E 30MILA AGENTI: SOCHI BLINDATA MA CRESCE L'ALLARME

Dagospia.com

""

Data: 31/12/2013

Indietro

31 DIC 2013 10:05

GIOCHI DI GUERRA - DRONI, MISSILI E 30MILA AGENTI: SOCHI BLINDATA MA CRESCE L'ALLARME PER LE 'VEDOVE NERE' DEL CAUCASO - E GLI AMERICANI OFFRONO AIUTI (PER SPIARE MEGLIO)

Lungo i confini meridionali Mosca ha piazzato 6 sistemi di difesa anti-aerea e schierato le navi – 1, 5 mld spesi per la sicurezza, 5500 telecamere: il capo del Comitato organizzatore promette 'le Olimpiadi più sicure di sempre' ma il pericolo, dopo le stragi di Volgograd, viene dai terroristi solitari che girano a piedi o in autobus...

Anna Zafesova per 'La Stampa'

Da ieri non si possono più mandare per posta pacchi chiusi con destinazione Sochi. È l'ultima, ulteriore misura di sicurezza che va ad aggiungersi a uno schieramento di uomini, attrezzature e divieti senza precedenti che Mosca ha messo in piedi per i Giochi invernali che si svolgeranno ad appena un centinaio di chilometri dalla polveriera caucasica. Il vicepremier Alexandr Zhukov, responsabile dell'evento nel governo, promette però che non ci sarà un ulteriore varo di misure restrittive.

vladimir putin e xi jinping Anche perché è difficile inventarsi qualcosa che non sia già stato messo in atto. A cominciare dal «pass del visitatore», un badge che viene fornito a chi acquista biglietti per gli eventi olimpici registrandosi sul sito ufficiale. Si tratta praticamente di un secondo documento di identità che i turisti dovranno portarsi sempre dietro, esibendolo a ogni posto di blocco, ingresso o albergo.

Una misura che non faciliterà la vita ai turisti, che già devono prepararsi a orientarsi tra le numerose zone a varie sfumature di rosso in cui è stato diviso il territorio dei Giochi. Ma per i russi, già dai tempi delle Olimpiadi di Mosca 1980, l'afflusso di turisti «comuni» - per di più in un Paese che continua a chiedere procedure di visto abbastanza complicate praticamente a tutti - è un obiettivo secondario rispetto all'immagine di grandeur sui teleschermi. E così mentre fervono i lavori per gli ultimi siti olimpici, e i media parlano degli «olimpiardi» spesi per i primi Giochi invernali in Russia, Sochi viene blindata.

Il ministro dell'Interno Vladimir Kolokolzev ha promesso già mesi fa l'impiego di 30 mila agenti di polizia e delle truppe interne, impegnati a controllare i documenti, le auto, presidiare gli impianti e pattugliare le strade. A confronto, a Londra, megalopoli già colpita da attacchi terroristici, nell'estate del 2012 vennero dispiegati 18 mila uomini.

VLADIMIR PUTIN Un intero esercito, assistito da altri 1500 uomini della Protezione civile. Senza contare 5500 telecamere, droni, metal detector che saranno a ogni angolo, cani che fiutano l'esplosivo e i raggi X per controllare i pacchi sospetti, elicotteri, navi e perfino missili. I telefoni saranno talmente monitorati che il dipartimento di Stato Usa consiglia di lasciare a casa smartphone e portatili se non si vuole venire intercettati. L'allarme è tale che ieri la Casa Bianca ha offerto la propria cooperazione per la sicurezza di atleti e spettatori. Lungo i confini meridionali russi sono stati disposti sei sistemi di difesa missilistica Panzyr-S. Dmitry Chernyshenko, capo del Comitato organizzatore, promette «le Olimpiadi più sicure di sempre».

preparativi per Giochi Olimpici a Sochi Ma il pericolo, dopo le stragi di Volgograd, sembrano non tanto i missili di innominate potenze straniere, ma i terroristi solitari che si aggirano a piedi, prendono l'autobus e il treno locale. E così le misure di controllo documenti e impedimento di raduni non autorizzati, viste fino a ieri più come barriera ad eventuali manifestazioni di protesta di dissidenti o degli attivisti LGBT - ai quali, se sono in possesso di passaporto estero, le autorità russe hanno promesso di non applicare la legge «contro la propaganda omosessuale» - ma le «vedove nere» caucasiche.

All'epoca sovietica tutto era molto più facile: nell'estate 1980 tutti gli elementi «indesiderabili», dalle prostitute ai dissidenti, sono stati invitati a sloggiare da Mosca per la durata dei Giochi, mentre l'accesso alla capitale veniva drasticamente limitato ai non residenti. Il provvedimento ha riguardato anche la maggior parte dei bambini, spediti più o

GIOCHI DI GUERRA - DRONI, MISSILI E 30MILA AGENTI: SOCHI BLINDATA MA CRESCE L'ALLARME PER LE 'VEDOVE NERE' DEL CAUCASO - E GLI AMERICANI OFFRONO AIUTI (PER SPIARE MEGLIO)

meno forzatamente. La polizia dei primi si preoccupa che i russi si unisca con i per i loro sistemi di sicurezza occidentali.

Putin e la chiesa ortodossa russa sempre pi tradizionalisti A quelli che rimanevano nelle scuole veniva intimato di non avvicinare gli stranieri, che avrebbero offerto loro chewing gum avvelenati. Qualcosa di simile è stato fatto, secondo le denunce degli attivisti, anche a Sochi, dove barboni, piccoli criminali e altri potenziali «disturbatori» sono stati fatti sparire, insieme agli operai immigrati. La polizia ha effettuato controlli documenti casa per casa, i tombini sono stati saldati e alla popolazione è stato intimato di pulire i balconi sulle facciate e non stendere i panni durante i Giochi. Ma Sochi resta una città-formicaio che si estende per una cinquantina di chilometri, snodo vivace e vitale della costa, tra aeroporto, treni e autobus, tutti bersagli potenziali di un attacco.

ZHUKOV VOLVOGRAD e dc f b bfe b e e d

Data:

01-01-2014

Fai Informazione.it

Scosse di terremoto in Campania: avvertite anche in Abruzzo

Fai info - (bme)

Fai Informazione.it

"Scosse di terremoto in Campania: avvertite anche in Abruzzo"

Data: **01/01/2014**

Indietro

Scosse di terremoto in Campania: avvertite anche in Abruzzo

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

01/01/2014

Abruzzo. Una scossa sismica con magnitudo di circa 5.0 è stata registrata questa sera, alle 18.08, nel Casertano, nell'area del Sannio, a ridosso dei Monti del Matese.

Artisti aretini sul palcoscenico per la Sardegna

FRESCO DI WEB -

Fresco di web*"Artisti aretini sul palcoscenico per la Sardegna"*Data: **31/12/2013**

Indietro

31/12/2013

Artisti aretini sul palcoscenico per la Sardegna

Riuniti dall'associazione di volontariato Arezzo Solidale hanno messo a disposizione il loro talento per aiutare il paese di San Gavino colpito dalla recente alluvione. Raccolti 1.500 euro

AREZZO - Si sono esibiti sabato al Teatro Mecenate gli "Artisti di Arezzo per la Sardegna", residenti preziosi del territorio, saliti sul palcoscenico per l'associazione di volontariato Arezzo Solidale dando vita a una serata intensa e straordinaria soprattutto per l'esito: oltre 1.500 euro che l'associazione attraverso i volontari della Protezione Civile del Casentino, consegnerà quanto prima agli abitanti del paese di San Gavino duramente colpito dalla recente alluvione della Sardegna. Intensa in ogni suo singolo momento: dall'intesa polifonica tra Enrico Fink e Andrea Chimenti, cantautore recentemente premiato dal Comune di Arezzo quale persona che ha contribuito a far conoscere la Toscana e la terra di Arezzo in Italia e nel mondo, alla comicità pervasiva del duo Noidellescarpediverse (Samuele Boncompagni e Riccardo Valeriani); dalla forza narrativa di Andrea Biagiotti all'impegno cantautorale della Casa del Vento; dalla ricerca della polistrumentista Jessica Lombardi alla presenza scenica e polifonica dell'Orchestra Multietnica di Arezzo, voce riconosciuta del valore interculturale del nostro territorio.

Il tutto sotto la conduzione del giornalista Andrea Laurenzi con racconti preziosi sull'esperienza solidale che ad Arezzo ha una lunga storia e tanta ancora ne farà grazie alla generosità degli aretini.

Grande soddisfazione, dunque, per gli organizzatori dell'evento, primo fra tutti Alessandro Santini, ideatore della serata con Officine della Cultura, insieme alla Consulta Provinciale Volontariato Protezione Civile, Acli e con il patrocinio di Comune e Provincia di Arezzo. E grande soddisfazione anche per il pubblico presente in sala, solidale e fraterno, nella certezza del buon esito di una donazione finalizzata all'acquisto di elettrodomestici per alcune famiglie in difficoltà.

foto di Sara Coleschi

Montagna,francese morto su Gran Paradiso**Il Corriere.it***"Montagna,francese morto su Gran Paradiso"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Montagna,francese morto su Gran Paradiso

By at 31 dicembre, 2013, 10:04 am

31-12-2013 10:04

Recuperato dal soccorso alpino, si era attardato nell'ascesa

(ANSA) AOSTA, 31 DIC Uno sci alpinista secondo le prime informazioni di nazionalità francese è stato recuperato morto stamani sul Gran Paradiso (4.061 metri) dal soccorso alpino valdostano. Ieri sera si era attardato lungo la via normale per il rifugio Federico Chabod insieme a un compagno, che nella notte ha raggiunto incolume il rifugio e ha dato l'allarme. Al momento non si esclude che la vittima possa essere scivolata lungo il pendio per poi precipitare.

Clima, due parole chiave per il 2014: adattamento e partecipazione

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Clima, due parole chiave per il 2014: adattamento e partecipazione"

Data: **01/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Blog di Italian Climate Network](#) > [Clima, due paro...](#)

Clima, due parole chiave per il 2014: adattamento e partecipazione

di [Italian Climate Network](#) | 31 dicembre 2013

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Cambiamenti Climatici](#), [Clima](#), [Fine Anno](#), [Partecipazione Democratica](#), [Politica](#).

La parola chiave del Nuovo Anno per il rilancio della politica italiana nella cosiddetta sfera ambientale sarà adattamento

Adattamento significa riconoscere l'esistenza di un problema e delle sue conseguenze e agire per limitare i danni che si dovranno fronteggiare cogliendone le opportunità; in altri termini è sinonimo di conoscenza e consapevolezza.

Non più di tre mesi fa l'IPCC ha confermato che i cambiamenti climatici sono reali, che la temperatura media della Terra sta lentamente aumentando, e che sono in aumento la frequenza e l'intensità degli eventi estremi (es: Bopha e Hayan nelle Filippine o Sandy negli Stati Uniti, passando per gli eventi che hanno colpito la nostra penisola) e tutto questo è causato dalle attività umane.

Adattamento è però anche sinonimo di cooperazione e condivisione. Leggendo la Strategia Europea per l'Adattamento e la bozza in consultazione pubblica della Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici italiana emerge chiaramente quale deve essere il carattere distintivo di un'efficace politica sull'adattamento: intersettorialità (sia essa su scala europea, italiana o sub nazionale).

Agire in modo condiviso è fondamentale. Occuparsi di adattamento non significa agire su di una sola attività ma operare a 360° su molti settori già tra loro connessi: risorse naturali, ecosistemi e i settori economici ad essi collegati (agro-forestale, turismo, zootecnia, produzione di energia rinnovabile); infrastrutture e trasporti, il problema dell'approvvigionamento di risorse, beni e la fornitura di servizi (luce, energia e telecomunicazioni); la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, considerando tutte le problematiche ad esso correlato, ad esempio la corretta gestione delle risorse idriche, vitali non solo in termini di sicurezza ma anche di sopravvivenza di alcuni settori strategici del Made in Italy.

Una partita complessa, che mette al tavolo da gioco differenti attori e interessi. La partita dell'adattamento non può essere una mano di poker, dove alcuni giocatori bluffano per ottenere più risorse di quanto necessario per investire in piani, programmi e progetti non utili. Il bluff nella sfida dell'adattamento non è ammesso. E questo vale tanto per i decisori politici quanto per il settore produttivo e il mondo dell'associazionismo.

Il sistema politico deve raccogliere la sfida che l'adattamento gli pone: scelte chiare con priorità definite serviranno non solo a far ripartire il Paese ma anche a ridare credibilità ad una politica mai così lontana dai cittadini come in questi anni.

Clima, due parole chiave per il 2014: adattamento e partecipazione

I Comuni e i cittadini al centro della sfida. L'obiettivo è ottenere politiche efficaci e al minor costo possibile. Per farlo sarà indispensabile trasmettere il maggior grado di conoscenza e consapevolezza non solo dei rischi ma anche dei benefici ai cittadini, i veri attori protagonisti del cambiamento. E il luogo in cui i cittadini reciteranno la loro parte sarà proprio all'interno delle loro comunità, i Comuni, il livello di politica loro più vicino, in cui si realizzano il cambiamento e l'innovazione, la sperimentazione e la virtuosità. Gli Enti Locali dovranno essere messi in condizione non solo di poter pianificare e programmare ma anche, e forse soprattutto, mettere in atto gli interventi richiesti a livello locale per adattarsi.

Partecipazione come strumento di attuazione. Adattamento è conoscenza e consapevolezza, cooperazione e condivisione e quindi non può che essere partecipazione. Partecipazione attiva alle decisioni, all'attuazione delle politiche, alla diffusione delle buone pratiche ma anche ai momenti di confronto, incontro e informazione sulle tematiche legate ai cambiamenti climatici: in questo sarà cruciale il ruolo del mondo associativo nell'essere tramite tra i cittadini e i decisori coinvolgendo anche i rappresentanti del mondo delle imprese: l'azione condivisa è fondamentale.

Una sfida cruciale per il nostro Paese. L'Italia, situata al centro del Bacino del Mediterraneo, è esposta ad effetti amplificati dei cambiamenti climatici in atto (si pensi ad esempio che il riscaldamento registrato nell'area alpina negli ultimi trent'anni è triplo rispetto alla media di tutto l'emisfero Nord. Alcamo, 2007). Il grado di rischio a cui è esposto il nostro Paese è quindi in aumento: questo comporta maggiori incertezze, che si sommano alla difficoltà di investimento che già caratterizzano il Bel Paese. Non possiamo permetterci di introdurre o amplificare nuove forzanti: è necessario comprendere e analizzare i rischi per coordinare in modo strategico le soluzioni per tutelare cittadini ed imprese non solo rispetto agli impatti ma anche sulla pianificazione a lungo periodo della vita quotidiana (pianificazione urbana) e produttiva (piani di investimento a lungo periodo).

Come ha ricordato l'ex Ministro dell'Ambiente Corrado Clini a Varsavia nel corso di un side event "Negli ultimi venti anni il costo degli impatti dovuti ad eventi estremi è stato di circa 50 miliardi di Euro": è pertanto necessario cominciare a pensare che, in fase di redazione del bilancio nazionale si debbano considerare i costi relativi agli eventi estremi e non agire solo in fase di emergenza, andando a sottrarre risorse al welfare o alla scuola.

I costi della prevenzione sono minori dei costi delle emergenze. La Strategia Europea sull'Adattamento ci conferma che prevenire è meglio che curare: infatti "per ogni Euro speso in azioni di adattamento se ne possono risparmiare fino a sei in costi di ripristino degli impatti". E' necessaria un'azione politica che fornisca gli strumenti per scorporare le spese dell'adattamento dal Patto di Stabilità sia in campo comunitario che locale: recenti studi mostrano come aumenti di spesa pubblica relative a misure di adattamento provocano nel lungo periodo un beneficio anche per quanto riguarda il rapporto deficit/PIL.

In gioco non c'è solo la tutela del paesaggio: come abbiamo visto si parla di sicurezza di abitazioni e infrastrutture, di finanza pubblica e parametri di bilancio, di pianificazione e gestione degli investimenti per le imprese, di prodotti tipici e ricchezze che solo il nostro Paese possiede, pensiamo solo alle eccellenze in campo agro-alimentare, ma non è che un piccolo esempio.

L'Anno Nuovo dovrà quindi portare al centro dell'agenda politica più ADATTAMENTO e più PARTECIPAZIONE. Gli ingredienti giusti per iniziare a ricostruire un Paese migliore.

Buon Anno.

Federico Antognazza, vice presidente Italian Climate Network

<!--

Inizia il 2014 sostenendo il Giornale della Protezione Civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Inizia il 2014 sostenendo il Giornale della Protezione Civile"

Data: **01/01/2014**

Indietro

INIZIA IL 2014 SOSTENENDO IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Abbiamo aperto la campagna 2014 di sostegno al nostro giornale. Con il vostro aiuto possiamo migliorare il nostro lavoro d'informazione e la diffusione della cultura di protezione civile

Mercoledì 1 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Care lettrici, cari lettori

Buon anno a tutti! vi invitiamo a iniziare l'anno nuovo puntando sull'informazione libera e indipendente. Il nostro giornale ha lanciato una campagna di sostegno per tutto il 2014 per rafforzare e migliorare il servizio che quotidianamente offriamo.

Ogni giorno ci occupiamo delle tematiche di protezione civile, emergenza e soccorso. Lo facciamo raccontandolo attraverso la cronaca, la politica, la cultura e l'approfondimento. Ascoltiamo e diamo voce alle associazioni e ai volontari.

Abbiamo scelto di essere un quotidiano indipendente, aperto e fruibile da tutti. Un mezzo di informazione gratuito e tale vogliamo restare. Ma fare informazione costa. Per questo abbiamo deciso di aprire la prima campagna di sostegno al giornale rivolta a chiunque desideri sostenere il nostro lavoro. Insieme ai nostri lettori, vogliamo essere ancora di più una comunità di pratica e di cultura della protezione civile continuando a impegnarci insieme a voi per diffondere la cultura della resilienza, per la qualità dell'informazione, per promuovere il protagonismo dei cittadini. E per la libertà e l'accesso all'informazione.

Come sostenerci?

È facilissimo! Chi vorrà supportarci potrà farlo con un versamento libero, tramite il form predisposto a questo indirizzo: <http://sostieni.ilgiornaledellaprotezionecivile.it>

Per maggiori informazioni vi invitiamo a consultare l'articolo dedicato alla campagna.

Vi auguriamo un Buon 2014

La Redazione e il Direttore

La yakuza e Fukushima

- Il Post

Il Post.it

"La yakuza e Fukushima"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

- Mondo

La yakuza e Fukushima

La polizia ha scoperto infiltrazioni mafiose nelle aziende che hanno ricevuto gli appalti per la decontaminazione: alcune hanno pagato senz'altro per ripulire le zone radioattive

31 dicembre 2013

[Tweet](#)

A quasi tre anni dal terremoto e dallo tsunami che hanno devastato il nord del Giappone, i lavori di decontaminazione delle zone attorno alla centrale nucleare di Fukushima vanno a rilento. Giovedì il ministro dell'Ambiente Nobuteru Ishihara ha detto che i lavori nelle zone più contaminate proseguiranno per due o tre anni oltre il termine inizialmente fissato del marzo 2014. Significa che le oltre 60 mila persone che vivevano in queste zone non potranno tornare nelle loro case prima di sei anni dal terremoto. Il ritardo rispetto alla tabella di marcia non è però l'unico problema della ricostruzione: negli ultimi mesi ci sono stati arresti dovuti alle infiltrazioni della criminalità organizzata giapponese, la yakuza, in alcune aziende che hanno ottenuto gli appalti dal governo, che ha creato un fondo di 35 miliardi di dollari. I giornalisti di Reuters Mari Saito e Antoni Slodkowski hanno raccontato le difficoltà legate alla decontaminazione e alla pulizia, spiegando che sono in gran parte dovute all'insufficienza di controlli da parte del governo e alla mancanza di persone disposte a eseguire il lavoro.

Uno dei problemi principali è l'enorme quantità di aziende coinvolte nella pulitura delle zone danneggiate, che va da alcune delle più grosse aziende di costruzioni del paese, a piccole ditte con una decina di operai. Il numero complessivo non è stato ancora calcolato: Reuters ha contato 773 aziende che lavoravano per il ministero dell'Ambiente nelle dieci città più contaminate. Sono tante perché le restrittive leggi giapponesi vietano di mandare in cantiere i lavoratori temporanei, e dato che le aziende non possono permettersi di assumere troppe persone a tempo indeterminato finiscono per subappaltare i lavori ad aziende più piccole, che vengono facilmente infiltrate dalla criminalità organizzata e che sono sottoposte a meno controlli. Tutto ciò rende difficili e caotiche le verifiche: i giornalisti di Reuters hanno scoperto per esempio che cinque aziende che lavoravano alla decontaminazione non potevano essere identificate: non erano registrate, non avevano un sito Internet, un ufficio fisico e non era stato possibile risalire al proprietario. Altre 56 che operavano nelle zone più a rischio di Fukushima non avrebbero potuto ottenere appalti pubblici perché non erano passate sotto i controlli del ministero.

A gennaio, ottobre e novembre la polizia ha arrestato alcune persone accusate di infiltrare aziende subappaltate da Obayashi, la seconda azienda di costruzioni più grande del Giappone, e di sfruttare i lavoratori. Le indagini della polizia hanno mostrato che membri delle tre principali organizzazioni della yakuza giapponese Yamaguchi-gumi, Sumiyoshi-kai e Inagawa-kai hanno messo in piedi un mercato nero reclutando agenzie che lavorano per Obayashi. L'azienda, che non è stata incriminata, ha detto di aver aumentato la sicurezza sulle aziende a cui appalta i lavori così da tener fuori la yakuza. Le infiltrazioni criminali sono favorite dalla carenza di manodopera che spinge le aziende a chiudere un occhio pur di reclutare persone e terminare i lavori in tempo, e dai contratti particolarmente vantaggiosi offerti dal ministero

La yakuza e Fukushima

dell'Ambiente nelle zone più radioattive: la paga prevede un surplus di 100 dollari al giorno per lavoratore come indennità di rischio.

La responsabilità di controllare le assunzioni, i documenti e l'idoneità di centinaia di piccole aziende è a carico delle aziende appaltatrici più grandi. Hide Motonaga, vicedirettore del dipartimento che gestisce il progetto per il ministero dell'Ambiente, ha detto che «di fatto, i grandi appaltatori gestiscono ogni sito di lavoro». Ma molte aziende spiegano che è impossibile monitorare cosa accade sul campo a causa dei numerosi contratti che vengono stipulati. Yukio Suganuma, presidente di Aisogo Service, un'azienda di costruzioni assunta per pulire dalle radiazioni la città di Tamura, ha detto che «se inizi a considerare ogni singola persona, il progetto non va avanti. Non avresti un decimo delle persone che ti servono».

Le indagini della polizia che hanno portato agli arresti di ottobre hanno in particolare mostrato il giro di assunzioni e sfruttamento contro i senzate, che venivano reclutati nella stazione ferroviaria di Sendai. Seiji Sasa, un uomo di 67 anni, era stato assunto da Mitsunori Nishimura, un gangster locale di Inagawa-kai, per convincere i senzate ad accettare il lavoro. Venivano quindi portati in dormitori gestiti da Nishimura, che li pagava circa 6 dollari l'ora, meno del salario minimo di 6,50 dollari orari. L'azienda di Nishimura rispondeva in ultimo a Obayashi, che aveva destinato 1,3 miliardi di dollari agli operai che lavoravano per decontaminare le strade di Fukushima. Le persone assunte da Nishimura hanno ricevuto solo un terzo dei soldi a loro destinati, mentre il resto si è perso tra criminali e intermediari.

In molti casi poi i senzate – che rimuovono i detriti, ripuliscono i punti più radioattivi togliendo il terriccio, tagliando l'erba e strofinando le case attorno alla centrale nucleare – finiscono per indebitarsi con i loro stessi datori di lavoro, che detraggono dalla paga le spese per il vitto, l'alloggio nei dormitori e la lavanderia. Un senzate ha raccontato ai giornalisti di Reuters di essersi ritrovato solo 10 dollari dopo un mese di lavoro che ne prevedeva 1.500. Un altro ha detto che gli erano stati offerti 90 dollari al giorno ma che ne aveva dovuti pagare fino a 50 per cibo e alloggio. Alla fine dell'inchiesta, Sasa è stato rilasciato dalla polizia, mentre Nishimura, che secondo la polizia si è appropriato ogni mese di 10 mila dollari di soldi pubblici, è stato arrestato e multato di 2.500 dollari.

Foto: Sacchi con terra contaminata dalle radiazioni nella città di Naraha, nella prefettura di Fukushima, giugno 2013. (TOSHIFUMI KITAMURA/AFP/Getty Images)

Con i vigili del fuoco nelle Filippine: «Un'esperienza unica e bellissima»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Con i vigili del fuoco nelle Filippine: «Un'esperienza unica e bellissima»"*Data: **02/01/2014**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Con i vigili del fuoco nelle Filippine: «Un'esperienza unica e bellissima» DOPO IL TIFONE I VOLONTARI MARCHIGIANI RACCONTANO IL VIAGGIO

CIRCA 2MILA pazienti trattati in 4 settimane, una scuola in parte ricostruita ed un progetto per riparare la chiesa, travolta dal tifone. E' il bilancio della missione dei soccorritori marchigiani nelle Filippine, devastate l'8 novembre dal tifone Haiyan. Sotto il coordinamento dell'Unione Europea, lo scorso 18 novembre sono sbarcati nelle Filippine 30 volontari marchigiani, che hanno garantito il funzionamento di un Posto medico avanzato della Regione Marche. Sono sbarcati a Cebu, capitale di una delle isole delle Filippine, 10 medici e 10 infermieri dell'Ares coordinati dal Doctor team Leader Mario Caroli, 2 funzionari della Regione Susanna Balducci e Gianni Scamuffa e 6 logisti: 2 inviati dall'associazione Vigili del Fuoco volontari di Ancona Luca Besi e Maurizio Girolomini, 2 dal Cb Fano, 1 dal Cma Antincendio di Mondavio, 1 dal gruppo comunale di Protezione civile di Loreto. Da Cebu, centro di smistamento degli aiuti, il team marchigiano si è trasferito il 19 novembre a Tacloban, la capitale dell'isola di Leyte ed una delle zone più colpite dal tifone. Le Nazioni Unite tramite l'Unione Europea avevano assegnato il posto medico avanzato delle Marche a San Esteban, sobborgo di Burauen, una cittadina della stessa isola. «PER ALLESTIRE l'ospedale spiega Luca Besi, dell'associazione anconetana un grande aiuto ci è arrivato dalla popolazione, che ha contribuito a liberare da tronchi e detriti l'area individuata per il posizionamento. Il 19 novembre, quando ancora non era stato completato l'allestimento dell'ospedale, due persone del team marchigiano sono state ospitate per la notte dal sindaco di Burauen. «Abbiamo pernottato la spiega Luca Besi, ospite del sindaco insieme al collega di Loreto per poi preparare l'area in attesa dell'arrivo dei materiali il giorno seguente. E' stata una bellissima esperienza condividere con queste persone la cena filippina e scambiarsi informazioni sui nostri "mondi". Abbiamo ricavato la mensa dalla biblioteca, rimasta in piedi». Nelle prime due settimane i volontari hanno trattato 1.400 pazienti, saliti a 2mila nelle settimane successive, e ripristinato con dei teli impermeabili alcune aree da adibire a scuola; infatti l'impegno dei volontari si è concentrato anche sul ripristino di alcune strutture scolastiche. «Abbiamo aiutato i residenti a ricostruire parte della scuola racconta Besi. Noi volontari ci siamo autotassati ed abbiamo messo insieme 1.300 euro, che ci hanno permesso di comperare materiali e usare manodopera locale per la ricostruzione dei tetti delle classi. Abbiamo anche aperto un conto corrente per raccogliere fondi necessari a riparare la chiesa, che ha la copertura ed un'ala laterale gravemente danneggiate». Dal 13 dicembre il posto medico avanzato delle Marche si è trasferito a Burauen, dove ora è gestito da personale locale. Alessandra Pascucci

Dalla social card agli sfratti*I decreti di fine anno IL RINVIO DELLE SCADENZE*

Via libera di Napolitano: in vigore da oggi il milleproroghe diviso in due decreti FRA I COMMI Bilanci dei Comuni a marzo, divieto di incrocio giornali-tv Salta la sterilizzazione dell'aumento dell'Iva sul prezzo delle sigarette Marco Mobili ROMA Il decreto di fine anno si fa in due. Da una parte il cosiddetto "milleproroghe" con il differimento di circa 60 termini in scadenza a fine anno e che spaziano dalla sospensione degli sfratti per le categorie disagiate al rifinanziamento della social card, dalle misure per il pubblico impiego alla consueta proroga a marzo dei bilanci dei comuni; con uno spazio ad hoc riservato anche ai revisori dei conti e alle emergenze delle calamità naturali, più o meno recenti (c'è anche il sisma del 1981). Dall'altra parte ci sono le disposizioni definite «di carattere finanziario indifferibili» tra cui spiccano quelle del cosiddetto decreto "salva-Roma" (fatto decadere dal Governo), lo slittamento al 1 luglio 2014 della nuova web-tax, la possibilità per gli organi istituzionali, in primis Camera e Senato, di recedere dai contratti di locazione (i cosiddetti "affitti d'oro") entro il 30 giugno e non più entro fine 2014, nonché la possibilità per gli alluvionati della Sardegna di pagare i tributi sospesi senza applicazione di sanzioni e interessi tra il 24 gennaio e il 17 febbraio 2014. A spaccettare le misure approvate dal Governo venerdì scorso è stato il capo dello Stato per scongiurare già in partenza l'approdo in Parlamento di un decreto omnibus, particolarmente eterogeneo e con non pochi rischi sul piano costituzionale per alcune delle norme recuperate in extremis dal decreto "salva-Roma". I due provvedimenti dopo il via libera del Colle sono approdati sulla Gazzetta Ufficiale di ieri e da oggi sono in vigore. Nel lungo lavoro di "omogeneizzazione" dei due decreti legge sono rimasti al palo alcuni interventi annunciati di particolare rilievo come quello sulle sigarette elettroniche e la sterilizzazione dell'aumento Iva sul prezzo delle sigarette, nonché l'allentamento del patto di stabilità per Venezia (si vedano i servizi a). Tra gli ingressi dell'ultima ora nel decreto milleproroghe, invece, si segnala il rifinanziamento della social card con 35 milioni di euro per l'esercizio 2013, così come la proroga del contratto del servizio integrato della carta acquisti, sottoscritto il 24 marzo 2010, almeno fino al perfezionamento del contratto con il nuovo gestore. Per le imprese colpite dal sisma dell'Emilia che hanno chiesto il finanziamento garantito dalla Cdp per il pagamento dei tributi sospesi, viene prevista la proroga di un anno, rispetto alla durata massima originariamente prevista, della restituzione del debito per la quota capitale al 1 gennaio 2014, comprensivo della rata non corrisposta alla scadenza del 31 dicembre 2013. Confermata la proroga non generalizzata della sospensione degli sfratti per le categorie disagiate. Una sospensione fino al prossimo 30 giugno dei provvedimenti di rilascio degli immobili per finita locazione nei confronti di soggetti con reddito annuo inferiore a 21mila euro e residenti in comuni capoluogo di provincia. Nel pacchetto di proroghe sulle calamità vanno registrati: il differimento, fino al prossimo mese di luglio, delle funzioni del capo della Protezione civile per far fronte al naufragio della Costa Concordia; la proroga dei poteri al commissario ad acta per il lontano terremoto del 1981 della Campania, Basilicata, Calabria e Puglia; lo slittamento fino a marzo per l'attività liquidatoria del commissario del terremoto dell'Abruzzo e della vigilanza dell'esercito a L'Aquila. Trovano posto nel nuovo decreto legge 30 dicembre 2013 n. 150 anche le regole per l'accesso all'albo dei revisori contabili da parte dei dottori commercialisti, il differimento del divieto di acquisizione di partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale con ricavi superiori a quelli fissati dalla legge. Mentre per far fronte alle esigenze della regione Campania fino al 30 giugno 2014 si consente agli impianti di compostaggio nazionali di aumentare la propria capacità ricettiva e di trattamento dei rifiuti. Per inviare all'Inps il certificato di gravidanza in via telematica, invece, si dovrà attendere almeno fino al 22 marzo, nuovo termine entro cui Lavoro ed Economia dovranno scrivere le regole (il decreto era previsto per il 22 dicembre). Tra le altre proroghe da segnalare anche quella che consente alle regioni di non perdere i finanziamenti concessi per l'adeguamento dell'edilizia scolastica, in virtù del contenzioso in atto sulla ripartizione delle risorse. Per superare l'impasse legale viene prorogato il termine di affidamento dei lavori per la messa in sicurezza delle scuole, con particolare riferimento alla bonifica di quegli edifici dove è stata riscontrata presenza di amianto. RIPRODUZIONE RISERVATA www.ilsole24ore.com L'elenco completo delle prorogheLe principali prorogheSCUOLA 30 giugno Slitta da febbraio a giugno il termine per affidare gli interventi sugli edifici scolastici, in particolare per l'affidamento degli interventi di bonifica delle scuole dove è stato trovato amiantoPUBBLICO IMPIEGO 31 dicembre Valide per il nuovo anno le graduatorie per le assunzioni nella Pa. Procedure concorsuali dei vigili del fuoco. Personale comandato anche oltre il limite triennale, è escluso quello della scuolaUNIVERSITÀ 30 giugno Rinvio a giugno il decreto per definire le modalità di reclutamento negli atenei e per definire gli indicatori da utilizzare per la contrazione di forme di indebitamento da parte delle universitàSFRATTI 30 giugno Sospesi fino al 30 giugno 2014 i

Dalla social card agli sfratti

provvedimenti esecutivi di rilascio per finita locazione nei confronti di conduttori con 21mila euro di reddito e residenti nei capoluoghi di provincia e ad alta densità

MINISTERI 28 febbraio Ancora due mesi di tempo per le procedure semplificate nella riorganizzazione dei ministeri, a partire dalle direzioni generali e dai dipartimenti, nonché degli uffici di diretta collaborazione dei ministri

COMPENSI NELLA PA 31 dicembre Taglio del 10% ai compensi e ai gettoni corrisposti dalla pubblica amministrazione e dalle autorità indipendenti per la partecipazione a organi collegiali e consigli di amministrazione

CALAMITÀ 31 dicembre Accesso agli incentivi previsti per le imprese per l'attivazione di impianti fotovoltaici nelle zone colpite dal sisma dell'Emilia. La stessa area per un altro anno rientra tra le zone «a burocrazia zero»

SOCIAL CARD 2014 Social card rifinanziata con 35 milioni. Prorogato inoltre il servizio di gestione integrato delle carte acquisti, sottoscritto il 24 marzo 2010, fino al perfezionamento del contratto con il nuovo gestore

ENTI LOCALI 1 marzo Non poteva mancare anche nel 2014 lo slittamento a marzo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione dei Comuni. Viene previsto l'intervento del prefetto se il bilancio non è approvato nei termini

SERVIZI PUBBLICI 31 dicembre Laddove l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo ha già avviato le procedure di affidamento, il servizio è espletato dal gestore già operante fino a dicembre 2014

TRASPORTI 31 dicembre Slittano l'aggiornamento al tasso di inflazione dei diritti aeroportuali, l'adeguamento del parco veicolare delle autoscuole, i corsi di salvamento acquatico e il noleggio con conducente

AGRICOLTURA 30 giugno Revisione obbligatoria delle macchine agricole soggette a immatricolazione. Slitta al 1 gennaio 2015 il divieto di produrre altri prodotti nei caseifici dove "nasce" la mozzarella di bufala Dop

AMBIENTE 30 giugno Ancora un anno di regime transitorio in Campania per l'attività di gestione dei rifiuti (spazzamento, trasporto e smaltimento). Aumento della capacità ricettiva degli impianti di compostaggio in tutta Italia

TURISMO 31 dicembre Non poteva mancare la proroga (ormai più che decennale) sul completamento dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi delle strutture turistico-alberghiere con più di 25 posti

ATTIVITÀ FINANZIARIE 31 dicembre Possibilità di esercitare l'attività di consulenza finanziaria anche in assenza di iscrizione all'apposito albo. Slitta anche il regime di opponibilità della cessione del credito come garanzia da fornire a Bankitalia

EDITORIA 31 dicembre Anche per il 2014 sarà in vigore il divieto di acquisizione di partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani da parte di soggetti che esercitano attività televisiva in ambito nazionale

EXTRACOMUNITARI 30 giugno Possibile ancora per sei mesi l'autodichiarazione del permesso di soggiorno. I cittadini di Stati non Ue possono utilizzare dichiarazioni sostitutive per certificare qualità e dati personali

Dipartimento Protezione Civile / Bando 2013 del servizio civile

Informagiovani di Sacile

Informagiovani di Sacile.it

""

Data: **01/01/2014**

Indietro

Dipartimento Protezione Civile | Bando 2013 del servizio civile

Anche quest'anno è possibile svolgere il servizio civile volontario presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Possono presentare domanda di partecipazione ragazze e ragazzi italiani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno (28 anni e 364 giorni) di età. Due i progetti, con sede a Roma, che avranno la durata di 12 mesi:

- “RIDRISV 2 (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)”: il progetto, che prende spunto da quello realizzato nell'anno 2012/2013, prevede l'inserimento di 5 volontari che avranno, nel corso dell'anno, la possibilità di acquisire conoscenze e competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici. Il progetto è finalizzato al potenziamento delle attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.
- “Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile”: il progetto, che prevede il coinvolgimento di 4 volontari, è finalizzato al potenziamento delle attività di gestione dell'emergenza legata agli eventi idrogeologici in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi. Pochi i requisiti per partecipare: essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni). Per presentare la domanda al Dipartimento della Protezione Civile basta seguire le indicazioni sul sito www.protezionecivile.gov.it. I partecipanti riceveranno un compenso mensile di 433,80 euro e saranno impegnati per circa 30 ore a settimana. I volontari, inoltre, potranno partecipare ad attività fuori sede o prestare servizio durante il fine settimana se necessario. La domanda va presentata entro le ore 14.00 del 4 novembre 2013.

P.S.

Per info: serviziocivile@protezionecivile.it www.protezionecivile.gov.it tel. 0668202927 - 2399

***Gli italiani apprezzano i «farmaci generici» Terremoti, resta la paura
Anziani abbandonati al freddo Troppa attesa, perde bimbo***

L'Adige

""

Data: 31/12/2013

Indietro

sezione: Attualit  data: 31/12/2013 - pag: 3,4,5

Campania Continuano le scosse «minori»

salute Aumento del 15% delle vendite, in arrivo nuovi prodotti farmacologici

Castelvolturmo Chiusa la casa di riposo privata

Roma Con le doglie, ma «rifiutata»: inchiesta

Gli italiani apprezzano

i «farmaci generici»

Terremoti, resta la paura

Anziani abbandonati al freddo

Troppa attesa, perde bimbo

Con la crisi, aumenta il consumo a buon mercato

MATESE (CASERTA) - La consapevolezza dello scampato pericolo opposta alla paura di nuove scosse e al disagio di dormire fuori casa: il «giorno dopo» del sisma di magnitudo 4.9 che ha seminato il panico tra Campania e Molise si snoda tra questi due stati d'animo inconciliabili tra loro. Al netto dei danni, che sono stati contenuti, quel che è certo è che lo sciame sismico non accenna a diminuire: più di 130 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2, una ventina le scosse registrate dalle 22 di domenica nella zona dell'epicentro, tra le province di Caserta e Benevento. Tre le scosse di terremoto avvertite nella notte, la più forte di magnitudo 3.1.

ROMA - In sei erano chiusi a chiave in una mansarda, uomini e donne evidentemente privi di ogni assistenza, al freddo, ammassati in un unico ambiente; altri venti, tutti anziani o disabili psichici tra i 45 e gli 85 anni, versavano in condizioni di sofferenza, nonostante la retta di 700 euro mensili pagata alla casa di riposo privata di Castelvolturmo che li ospitava. Sono arrivati in piena notte, il 29 dicembre, i carabinieri del Nas di Napoli e, constatate le pessime condizioni in cui erano tenuti i ricoverati, hanno disposto il sequestro della struttura e hanno arrestato, d'intesa con la Procura, cinque persone responsabili.

ROMA - Ha atteso di essere ricoverata per oltre un'ora e mezza. Le doglie si erano fatte insistenti e lei era pronta ad entrare in sala parto per dare alla luce il suo primogenito. Un'attesa estenuante in cui la donna, come sostiene nell'esposto presentato in Procura a Roma, non è stata presa in cura dai medici dell'ospedale Sant'Eugenio: una situazione drammatica che l'ha spinta a recarsi all'ospedale Grassi di Ostia, sul litorale romano. Una corsa contro il tempo per cercare di salvare la vita del bimbo che portava in grembo. Nonostante il ricovero, non è stato possibile salvare il bimbo, nato privo di vita.

*Sisma, un tetto per gli sfollati.***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 02/01/2014 - pag: 3,4,5,6

Caserta Altre scosse, ma lievi e diversi sono ritornati a casa

Sisma, un tetto per gli sfollati

CASERTA - Poca voglia di festeggiare e tanta preoccupazione a Piedimonte Matese e negli altri cinque comuni dell'Alto Casertano colpiti dal sisma di domenica scorsa. Nelle ultime ore sono state registrate altre tre scosse, fortunatamente per  molto lievi.

Un Capodanno triste, soprattutto per le 20 famiglie che non hanno potuto far ritorno nelle loro abitazioni dichiarate inagibili. Ma almeno nessuno ieri notte ha dormito in strada, come era accaduto in precedenza, neanche gli inquilini delle case popolari di via Aldo Moro che, dopo un ulteriore sopralluogo dei tecnici dei pompieri e dello Iacp, sono tutti rientrati a casa.

A Piedimonte le 9 famiglie attualmente senza casa si sono sistemate dai parenti, cos  come le 3 di Castello del Matese e i 4 nuclei familiari di Gioia Sannitica, per i quali il sindaco Mario Fiorillo era riuscito a trovare una sistemazione in un locale del Comune. Ieri mattina a Piedimonte Matese riunione tecnica con il prefetto Carmela Pagano, i tecnici della Protezione civile regionale e i sindaci dei Comuni coinvolti (oltre Piedimonte, Castello del Matese, Gioia Sannitica, San Gregorio del Matese, Alife e San Potito Sannitico).

«La macchina organizzativa sta funzionando ma va migliorata - afferma il sindaco di Piedimonte Matese, Enzo Cappello - per questo motivo, premesso che il coordinamento delle operazioni resterr  al Com che ha sede a Piedimonte (Centro Operativo Misto coordinato dalla prefettura di Caserta allestito nella caserma del Corpo Forestale, ndr), presso gli altri Comuni coinvolti funzioneranno gli uffici di coordinamento distaccati che raccoglieranno le richieste di interventi dai cittadini».

«Da domenica - conclude il sindaco - per quanto riguarda solo Piedimonte, abbiamo ricevuto 450 richieste di sopralluoghi, tutti per private abitazioni. Positivo   che nessun imprenditore ha lamentato danni alle proprie aziende». Attesa a Piedimonte Matese la visita dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza.

le mille scosse d'italia "un'escalation dopo l'aquila e nel 2014 non si fermeranno" - fabio tonacci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- CRONACA

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"

Per gli scienziati dell'Ingv notte di capodanno in sala operativa

FABIO TONACCI

ROMA

- La terra che sussulta suona come la Quinta sinfonia di Beethoven, nella centrale di controllo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Appena uno dei trecento e passa sismografi sparsi sulla penisola registra un terremoto, il computer lo segnala con il celebre motivo delle quattro note. Azzeccatissimo, visto che per il compositore tedesco quel primo movimento rappresentava "il destino che bussa alla porta". E alla porta dell'Italia il suddetto si presenta sempre più spesso. Il 2013 ha contato 6.080 sismi superiori a magnitudo 1.6, una media di 16 al giorno. Di main shocks superiori

al quarto grado addirittura 27. Per il 2014 gli esperti non azzardano ipotesi, ma nessuno si illude: questa intensa attività non terminerà a breve.

Al primo piano dell'Ingv, nel quartiere Laurentino a Roma, il direttore Claudio Chiarabba osserva gli schermi dei computer. Il capodanno lo passerà in questa stanza di monitoraggio, dove hanno portato anche un letto per chi fa i turni notturni. Ci sono decine di sigle, Sacr, Mida, Piei, che indicano le stazioni di rilevamento, e accanto scorrono i grafici di oscillazione. Quando un evento supera magnitudo 2.5, avvertono la Protezione Civile. «In questo finale d'anno abbiamo tre situazioni che preoccupano - spiega - lo sciame sismico di Gubbio, che ha avuto nel sisma di magnitudo 4 del 18 dicembre finora il suo picco massimo e che continuerà nei prossimi giorni. Poi ci sono le scosse seguenti all'evento di domenica di 4.9 gradi nel distretto dei Monti del Matese (ieri altre 130 repliche sotto il terzo grado) e c'è un'attività in corso nella zona di Messina». Ottobre e novembre erano stati mesi tranquilli, dopo "l'estate dei terremoti", così ribattezzata perché dal 21 giugno al 4 settembre si sono avuti 7.116 sismi, mai così tanti negli ultimi vent'anni. Poi però a dicembre si è tornati a ballare, sempre per colpa dall'espansione dell'arco appenninico. In pratica la colonna vertebrale rocciosa dell'Italia si sta separando, creando dei buchi e delle fratture. Sta succedendo a Gubbio, lungo una faglia di 25 chilometri, nell'area tra la Calabria e la Sicilia, ai piedi del Matese nel Sannio.

Cosa accadrà nel 2014? Nessuno si sporge oltre la linea del «i terremoti non si possono ancora prevedere». Però analizzando gli ultimi anni, una qualche inquietudine si prova. Fino al disastro dell'Aquila, infatti, fino a quel mortale 6 aprile 2009 con la scossa

di magnitudo 5.9, non si avevano più di 3.500 episodi all'anno superiori a 1.6 gradi, soglia al di sopra della quale non si è più nel "fisiologico" movimento tellurico. Poi qualcosa è cambiato sotto la terra dell'Italia. E allora ecco i 4.441 terremoti del 2010, i 5.211 dell'anno dopo, i quasi 7.000 del 2012, una gran parte concentrati in Emilia dove il sisma del 20 maggio si è portato via 27 persone. Fino ai 6.080 del 2013, solo in apparenza meno numerosi, perché in realtà le grandi scosse sono state di più, anche se meno dannose: 27 sopra il quarto grado (nel 2012 erano una ventina, tolto l'evento in Emilia). Altra "anoma-lia":

non si sono concentrate su uno ma su tanti punti della "gobba" appenninica. Gubbio, Ancona, Fivizzano, Messina. E ancora, Sora, Ispica nel ragusano, la costa calabrese, l'Irpinia. Balla tutta la penisola, insomma, da Nord a Sud.

Il perché non è ancora chiaro, non si capisce se l'Aquila è stata la causa o il primo effetto di questa nuova sismicità. Se sia colpa dei fluidi penetrati nelle rocce o di chissà cos'altro. Di certo c'è che al momento l'unica arma contro la terra che si muove è la prevenzione antisismica. E pure qua scarseggiano le buone notizie. «Assomigliamo più all'Afghanistan che alla California o al Giappone - dice Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle infrastrutture e trasporti - le regole vengono

le mille scosse d'italia "un'escalation dopo l'aquila e nel 2014 non si fermeranno" - fabio tonacci

rispettate solo in alcune zone del centro nord, e solo dopo un terremoto distruttivo. Bisogna rimodulare la spesa dello Stato al più presto». Prima che il destino torni a suonare la Quinta di Beethoven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA E PREVENZIONE

Gente in strada a Napoli e a Piedimonte Matese Qui sopra, la sala operativa dell'Ingv

Quei fratellini "eroi" persi in montagna e sopravvissuti al gelo

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 02/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 02/01/2014 - pag: 16

Quei fratellini "eroi" persi in montagna e sopravvissuti al gelo

Hanno 4 e 5 anni e hanno dormito in una grotta a -5 ° Mamma sotto choc, s'indaga sul suo comportamento

Il padre li ha definiti «eroi», perché due bambini di 4 e 5 anni che trascorrono una notte su una montagna, dormendo a meno cinque gradi lei su un albero e il fratello in una grotta e il giorno dopo ridono e scherzano, sono di sicuro fuori dal comune.

La loro storia ha tenuto per diciassette ore tutti con il fiato sospeso e in pochi erano pronti a scommettere che si sarebbe risolta bene, lo ammette il padre stesso, Emanuele Tornaboni, piuttosto noto a Roma, titolare di un circolo sportivo sulla Cassia frequentato da personaggi dello spettacolo, politici, giornalisti, atleti. Che cosa sia successo davvero in queste ore nessuno lo sa, forse nemmeno la madre dei piccoli, protagonista della vicenda, il suo comportamento sarà all'esame degli inquirenti nei prossimi giorni: ha abbandonato incautamente e colpevolmente i figli? Oppure ha fatto bene a lasciarli da soli, e voleva davvero salvarli?

La donna si chiama Alexia Canestrari, ha 36 anni, era andata a trascorrere le vacanze con il marito e i due figli Manuel e Nicole (il primo avuto dalla precedente compagna) in una località molto amata dai romani, il Monte Livata, una stazione sciistica ad una quarantina di chilometri dalla capitale. La mattina del 31 verso le 11 è uscita con i figli per fare una passeggiata mentre il marito era andato a sciare. Nel pomeriggio, tornando a casa, non c'era traccia della moglie e dei figli. È immediatamente partita una caccia con centinaia di uomini coordinati dai carabinieri di Subiaco, fra pompieri, finanziari, forestali e soccorso alpino, tre elicotteri e unità cinofile molecolari arrivate da Firenze, che hanno battuto in lungo e largo tutta la zona tra Campo dell'Osso e Monna dell'Orso, tra 1200 e 1700 metri.

La prima ad essere ritrovata è stata la madre, intorno alle quattro di notte, un respiro di sollievo ma solo fino ad un certo punto. Era in stato confusionale, all'inizio ha fornito ai soccorritori notizie contraddittorie. Non sapeva indicare dove fossero i bambini né che cosa fosse successo. Aveva anche raccontato di avere avuto un problema all'auto e di aver lasciato i bambini per cercare aiuto. In realtà l'auto non si è mai mossa dal residence.

È stato a quel punto che si è temuto il peggio. C'era il forte rischio di trovarli morti dopo una notte intera a temperature anche di molti gradi sotto lo zero. «Per noi erano morti», ammette il padre. E invece verso le undici del mattino l'annuncio ufficiale, li hanno trovati, sono vivi e stanno anche bene. Erano in un dirupo, «a dodici chilometri dal punto in cui avevano iniziato la passeggiata nei boschi e da dove abbiamo poi ritrovato la mamma», spiega il capitano dei carabinieri della Compagnia di Subiaco, Alessio Falzone. «Erano abbracciati, abbiamo pianto di felicità», racconta Giuseppe Pelliccia, 67 anni, volontario del Centro soccorso alpino di Subiaco. In elicottero li portano al Gemelli a Roma ma a parte una leggera ipotermia, un'infrazione alla clavicola per la bambina ed una al metacarpo di una mano per il fratellino, hanno solo molta fame e voglia di rivedere i genitori. «E' stato un miracolo», dice il padre. Come raccontano i bambini ai carabinieri, dopo aver dormito su un albero e su una roccia quando è arrivata la luce del giorno si sono spostati e sono scivolati nel dirupo dove poi li hanno recuperati.

La mamma è rimasta ricoverata in ospedale fino al pomeriggio per un principio di congelamento che potrebbe anche

Quei fratellini "eroi" persi in montagna e sopravvissuti al gelo

essere all'origine delle contraddizioni nel racconto.

Attentati in Russia: Putin blinda Sochi con droni, missili e telecamere

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Attentati in Russia: Putin blinda Sochi con droni, missili e telecamere"

Data: **31/12/2013**

Indietro

esteri

31/12/2013

Attentati in Russia: Putin blinda Sochi

con droni, missili e telecamere

Trentamila agenti alle Olimpiadi, gli americani offrono aiuti

REUTERS

5,5 mila telecamere. Sono quelle dispiegate tra Sochi e le montagne olimpiche del Caucaso

+ Russia, esplode un'altra bomba Muore un procuratore regionale

anna zafesova

Ti consigliamo:

REUTERS

+ I Giochi di Putin "perdono" anche Hollande

Da ieri non si possono più mandare per posta pacchi chiusi con destinazione Sochi. È l'ultima, ulteriore misura di sicurezza che va ad aggiungersi a uno schieramento di uomini, attrezzature e divieti senza precedenti che Mosca ha messo in piedi per i Giochi invernali che si svolgeranno ad appena un centinaio di chilometri dalla polveriera caucasica.

Il vicepremier Alexandr Zhukov, responsabile dell'evento nel governo, promette però che non ci sarà un ulteriore varo di misure restrittive. Anche perché è difficile inventarsi qualcosa che non sia già stato messo in atto. A cominciare dal «pass del visitatore», un badge che viene fornito a chi acquista biglietti per gli eventi olimpici registrandosi sul sito ufficiale. Si tratta praticamente di un secondo documento di identità che i turisti dovranno portarsi sempre dietro, esibendolo a ogni posto di blocco, ingresso o albergo.

Una misura che non faciliterà la vita ai turisti, che già devono prepararsi a orientarsi tra le numerose zone a varie sfumature di rosso in cui è stato diviso il territorio dei Giochi. Ma per i russi, già dai tempi delle Olimpiadi di Mosca 1980, l'afflusso di turisti «comuni» - per di più in un Paese che continua a chiedere procedure di visto abbastanza complicate praticamente a tutti - è un obiettivo secondario rispetto all'immagine di grandeur sui teleschermi. E così mentre fervono i lavori per gli ultimi siti olimpici, e i media parlano degli «olimpiardi» spesi per i primi Giochi invernali in Russia, Sochi viene blindata. Il ministro dell'Interno Vladimir Kolokolzev ha promesso già mesi fa l'impiego di 30 mila agenti di polizia e delle truppe interne, impegnati a controllare i documenti, le auto, presidiare gli impianti e pattugliare le strade. A confronto, a Londra, megalopoli già colpita da attacchi terroristici, nell'estate del 2012 vennero dispiegati 18 mila uomini.

Un intero esercito, assistito da altri 1500 uomini della Protezione civile. Senza contare 5500 telecamere, droni, metal

Attentati in Russia: Putin blinda Sochi con droni, missili e telecamere

detector che saranno a ogni angolo, cani che fiutano l'esplosivo e i raggi X per controllare i pacchi sospetti, elicotteri, navi e perfino missili. I telefoni saranno talmente monitorati che il dipartimento di Stato Usa consiglia di lasciare a casa smartphone e portatili se non si vuole venire intercettati. L'allarme è tale che ieri la Casa Bianca ha offerto la propria cooperazione per la sicurezza di atleti e spettatori. Lungo i confini meridionali russi sono stati disposti sei sistemi di difesa missilistica Panzyr-S. Dmitry Chernyshenko, capo del Comitato organizzatore, promette «le Olimpiadi più sicure di sempre». Ma il pericolo, dopo le stragi di Volgograd, sembrano non tanto i missili di innominate potenze straniere, ma i terroristi solitari che si aggirano a piedi, prendono l'autobus e il treno locale. E così le misure di controllo documenti e impedimento di raduni non autorizzati, viste fino a ieri più come barriera ad eventuali manifestazioni di protesta di dissidenti o degli attivisti LGBT - ai quali, se sono in possesso di passaporto estero, le autorità russe hanno promesso di non applicare la legge «contro la propaganda omosessuale» - ma le «vedove nere» caucasiche.

All'epoca sovietica tutto era molto più facile: nell'estate 1980 tutti gli elementi «indesiderabili», dalle prostitute ai dissidenti, sono stati invitati a sloggiare da Mosca per la durata dei Giochi, mentre l'accesso alla capitale veniva drasticamente limitato ai non residenti. Il provvedimento ha riguardato anche la maggior parte dei bambini, spediti più o meno forzatamente in campi dei pionieri per evitare che avessero contatti con i pericolosissimi turisti occidentali. A quelli che rimanevano nelle scuole veniva intimato di non avvicinare gli stranieri, che avrebbero offerto loro chewing gum avvelenati. Qualcosa di simile è stato fatto, secondo le denunce degli attivisti, anche a Sochi, dove barboni, piccoli criminali e altri potenziali «disturbatori» sono stati fatti sparire, insieme agli operai immigrati. La polizia ha effettuato controlli documenti casa per casa, i tombini sono stati saldati e alla popolazione è stato intimato di pulire i balconi sulle facciate e non stendere i panni durante i Giochi. Ma Sochi resta una città-formicaio che si estende per una cinquantina di chilometri, snodo vivace e vitale della costa, tra aeroporto, treni e autobus, tutti bersagli potenziali di un attacco.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: MIGLIAIA DI PERSONE ANCORA IN ATTESA DI ASSISTENZA

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it*"REPUBBLICA CENTRAFRICANA: MIGLIAIA DI PERSONE ANCORA IN ATTESA DI ASSISTENZA"*

Data: 31/12/2013

Indietro

31/Dec/2013

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: MIGLIAIA DI PERSONE ANCORA IN ATTESA DI ASSISTENZA

FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI, CRONACA/COSTUME, SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

E' ancora molto critica la situazione nella provincia di Ouham, nel nord della Repubblica Centrafricana (CAR), e in particolare nei dintorni delle città di Bossangoa e di Bouca - dove un picco di violenza ha costretto decine di migliaia di persone ad abbandonare le proprie case in cerca di sicurezza. A Bouca, circa 700 case, ossia metà della città, sono state bruciate. Circa 500 persone sono all'interno della scuola della Missione Cattolica della città, mentre alcune famiglie musulmane hanno trovato rifugio presso la casa dell'Imam locale. Mentre le atrocità continuano, le persone sono bloccate in questi campi di fortuna, dove le condizioni di vita rimangono precarie. Non vi è ancora stato alcun passo in avanti per incrementare l'assistenza umanitaria di cui c'è estremo bisogno. A Bossangoa, con la stagione delle piogge, le poche équipes che lavorano in ambito igienico-sanitario stanno lottando per non lasciare che lo spazio antistante alla Missione Cattolica, dove 28.000 persone hanno cercato rifugio, si trasformi in una palude. "Sono passati quasi due mesi da quando le persone hanno abbandonato le proprie case per paura di morire, e si sono stabilite qui. Adesso sono ancora in questo campo che ha raggiunto una popolazione pari a quella di una piccola città. Non ci sono abbastanza ripari, cibo, acqua o adeguati servizi igienici disponibili", dichiara Ellen Van Der Velden, capo missione di MSF per la Repubblica Centrafricana. "La possibilità di focolai di malattie aumenta ogni giorno che passa e la situazione nutrizionale nel campo è preoccupante. Facciamo tutto il possibile, soprattutto per rispondere ai bisogni medici di questa zona, ma le agenzie umanitarie devono adattare la propria strategia all'emergenza in corso". Mentre durante il giorno le persone si muovono in maniera più libera all'esterno del campo di Bossangoa, la maggior parte di loro ritorna al campo di notte, poiché è l'unico posto dove si sentono al sicuro. "Vediamo sempre più persone che, durante il giorno, lasciano il campo per lavorare le loro terre o andare a venderne i prodotti al mercato. Devono farlo per sopravvivere. Hanno ancora troppa paura di tornare alle loro case in modo stabile, temono nuovi attacchi", prosegue Ellen Van der Velden. "Oltre che per la popolazione del campo, siamo estremamente preoccupati per tutte le persone che sono fuggite, ovvero la maggioranza, e che non riusciamo a raggiungere. Crediamo, infatti, che ci siano centinaia di migliaia di persone che non si sono fermate in nessuno dei campi ma sono scomparse e devono cavarsela da sole. Queste sono le persone che avrebbero più bisogno di aiuto, ma al momento sono sole". MSF porta avanti 7 progetti regolari a Paoua, Carnot, Zemio, Boguila, Batangafo, Kabo e Ndélé, e attività di emergenza a Bossangoa, Bria e Bouca. A Bossangoa, MSF fornisce assistenza medica d'emergenza nell'ospedale, assistenza sanitaria e assistenza umanitaria nei tre campi, inclusi interventi igienico-sanitari e supporto nutrizionale. A Bouca, MSF garantisce cure di emergenza medica, assistenza sanitaria di base, ostetricia, cliniche mobili e invia pazienti all'ospedale di Batangafo. Le attività a Bria si concentrano sulla pediatria per bambini e ragazzi di età compresa fra 0 e 15 anni.

Capodanno: al lavoro per la sicurezza**Polizia di Stato.it***"Capodanno: al lavoro per la sicurezza"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Capodanno: al lavoro per la sicurezza

Siamo a cavallo del nuovo anno, e in molte città sono stati organizzati i festeggiamenti a cui partecipano tantissime persone e in occasione dei quali la Polizia ha rafforzato i servizi per consentire a tutti di divertirsi in sicurezza.

Ma è da quando sono iniziate le festività che i poliziotti sono più presenti nei luoghi maggiormente affollati e sarà così anche per la notte di San Silvestro.

Infatti, ci sono accordi tra questure e amministrazioni comunali per far rispettare anche le ordinanze che in molte città disciplinano l'uso di botti e di fuochi d'artificio oltre al consumo di bevande alcoliche, al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Ad esempio, ad Aosta è vietato fare esplodere botti o accendere fuochi d'artificio, in particolare in piazza Chanoux, dove si terrà la consueta festa di Capodanno, e lungo le vie limitrofe.

A L'Aquila i controlli saranno soprattutto nei centri commerciali che dopo il terremoto sono diventati i luoghi di ritrovo del capoluogo abruzzese.

Anche a Rovigo è vietato utilizzare petardi, botti e artifici pirotecnici di ogni genere nelle aree pubbliche di tutto il territorio comunale.

A Roma si è svolto un tavolo tecnico per elaborare le misure di prevenzione, in occasione dei molti eventi in programma nella Capitale e nella provincia.

La situazione verrà costantemente monitorata da personale interforze nella Sala Situazioni di via di San Vitale, da dove agenti della Questura, personale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Roma Capitale, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e operatori del 118 coordineranno il lavoro delle donne e degli uomini in divisa presenti sul territorio.

La Squadra Artificieri, poi, sarà impegnata tutta la notte per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini, al fine di scongiurare eventuali incidenti dovuti all'uso improprio di materiale pirotecnico.

L'incremento di traffico sulle strade ed autostrade in occasione delle festività di Natale e di Capodanno e le condizioni climatiche avverse tipiche della stagione invernale, ha determinato un rafforzamento dei servizi di Polizia Stradale, al fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione.

La Polizia Ferroviaria, invece, sarà presente ogni giorno nelle stazioni con circa 1.500 agenti che, in questo periodo assicureranno anche i servizi a bordo treno con oltre 200 pattuglie. I controlli saranno estesi anche lungo la linea ferroviaria, al fine di garantire la sicurezza dei viaggiatori e la regolarità del servizio.

Insomma, da Nord a Sud dell'Italia saranno tanti gli uomini e le donne in divisa che passeranno il capodanno in servizio sulle strade, nelle stazioni o negli aeroporti.

31/12/2013

<

Servizi essenziali, un disastro nei Comuni del Mezzogiorno

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 31/12/2013

Indietro

Martedì n. 3748 del 31/12/2013 - pag: 19

Servizi essenziali, un disastro nei Comuni del Mezzogiorno

PALERMO – I sindaci si mettono le mani ai capelli, disperandosi per la mancanza di risorse e per il taglio dei trasferimenti dallo Stato, ma c'è chi riesce comunque a garantire i servizi minimi e chi invece piange e basta. Purtroppo, la dicotomia Nord-Sud nella gestione della finanza dei Comuni emerge con forza nel rapporto Svimez di dicembre: 14 dei servizi base comunali analizzati sono vicini a una spesa standard nel Settentrione, nemmeno alla metà di quanto auspicabile al Mezzogiorno.

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno ha analizzato i bilanci consuntivi del 2011 di sei grandi Comuni: Torino, Milano, Roma, Bari, Napoli e Palermo hanno fatto da "cavie" per capire quali sono i livelli di spesa per acqua pubblica, asili nido, illuminazione. Nessuna sorpresa, purtroppo, perché i capoluoghi di Puglia, Campania e Sicilia denotano, si legge nel rapporto, "un'enorme e inaccettabile sottodotazione di servizi comunali rispetto ai Lep, livelli essenziali delle prestazioni, che lo Stato, in base alla Costituzione, ha l'impegno di garantire su tutto il territorio nazionale".

I servizi comunali includono assistenza pubblica, servizi cimiteriali, smaltimento dei rifiuti, illuminazione pubblica, acqua, scuola materna, istruzione elementare e media, assistenza scolastica, asili nido e servizi per l'infanzia, trasporti pubblici locali, protezione civile, assistenza agli anziani, servizi anagrafici. Per analizzarli, "Lep" diventa quindi una parola chiave. E questi livelli a Palermo sono minimi: La media dei quattordici valori, in una scala da 0 a 1, consegna una capoluogo regionale che arriva appena a 0,4, contro lo 0,94 di Roma, lo 0,9 di Milano e lo 0,58 di Napoli.

Il calcolo è basato sul rapporto tra la spesa effettiva nel 2011 e il livello medio di spesa risultante dagli Enti che erogano il servizio al più alto livello (da cui si desume il fabbisogno). Se il valore che se ne ricava è uguale o superiore a 1 significa che è garantita la piena copertura finanziaria del servizio. Palermo, quindi, è ben lontana dalla soddisfazione del fabbisogno.

Rispetto ai Lep, Palermo è indietro in tutti i valori. La spesa effettuata nel bilancio 2011 si avvicina al massimo della scala solo per il servizio idrico (0,86), la protezione civile (0,77) e lo smaltimento dei rifiuti (0,71, malgrado tutte le emergenze che colpiscono periodicamente la città della Conca d'Oro). È invece agli antipodi della classifica per le spese per l'istruzione media (0, unico caso tra le sei città censite), le strutture per gli anziani (0,05) e la scuola materna (0,12).

Il confronto con le altre città, anche del Sud Italia, è impari. Napoli ha già due valori che superano il fabbisogno (1,11 per la protezione civile e 2,07 per il servizio idrico, denotando in quest'ultimo campo anche possibili sprechi). Bari è in una condizione molto simile a Palermo, superando la media siciliana solo di 0,07 punti: è vicino al raggiungimento della spesa per coprire il fabbisogno nell'anagrafe, nell'istruzione media e nello smaltimento dei rifiuti.

Poco da dire sui servizi forniti dai tre Comuni del Centro-Nord analizzati dalla Svimez: per scuola materna e assistenza scolastica, Torino e Milano superano il fabbisogno del 10 per cento; per gli asili nido Milano e Roma gravitano attorno al valore ideale "1", mentre per i cimiteri Milano spende 0,18 punti in più del fabbisogno.

Roberto Quartarone

Twitter: @rojoazul86

Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014

UNAPROL - Consorzio Olivicolo Italiano (via noodls) /

noodls

"Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014"

Data: **31/12/2013**

Indietro

30/12/2013 | Press release

Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014

distributed by noodls on 30/12/2013 21:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Pubblichiamo, di seguito, il contenuto di un editoriale del presidente di Unaprol Massimo Gargano sul futuro dell'olivicoltura di alta qualità italiana nel nostro Paese e sui mercati di tutto il mondo.

E' un settore che è capace di appassionare ed emozionare ma nella realtà è un triciclo a ..due ruote. C'è passione e competenza da una parte; imprese serie e buona rappresentanza dall'altra. Manca però la terza ruota: la risposta forte delle istituzioni a tutti i livelli e la loro capacità di intendere questo settore come strategico per il Paese.

Se non si corre ai ripari resterà solo il know how di aver insegnato a fare un ottimo prodotto e di aver costruito ottime macchine olearie perché siamo ancora i primi nel mondo a detenere il primato della conoscenza della tecnologia in questo settore. Nell'Europa del patto di stabilità e della riduzione dei deficit di bilancio ci deve essere spazio anche per lo sviluppo dei territori con leggi che non costano nulla al contribuente europeo - come la legge italiana sul salva olio made in Italy - ma l'Europa ha tempi lunghi di decisione che vanificano gli sforzi e ritardano la ripresa economica anche perché più vicina a certi poteri forti.

Un esempio per tutti, valga l'ultima trovata del governo inglese dell'etichetta a semaforo. Bene i controlli per garantire una maggiore trasparenza del mercato e più informazioni corrette nei confronti dei consumatori, ma ritengo che i semafori a tavola appartengano alla cultura dei divieti. L'atteggiamento inglese finalizzato a garantire, con l'etichetta a semaforo sul proprio territorio, i consumatori in ordine alla salubrità di alcuni alimenti stride con l'intervento, alcuni mesi or sono, di far ritirare a livello comunitario le norma antirabbocco proprio per l'olio extra vergine di oliva.

Bene, quindi, l'intervento del governo italiano in sede comunitaria perché la tavola non può essere solo quella dei divieti, ma quella dell'opportunità per le eccellenze, che vanno correttamente comunicate a tutti i consumatori. Gli inglesi non sanno cosa si perdono. L'Extra vergine di oliva è l'unico grasso magro che fa bene alla salute.

L'olivicoltura italiana conta su circa 800mila imprese in tutta Italia, oltre un milione di ettari coltivati, 5mila frantoi e più di 200 imprese industriali, una produzione media di circa 500 mila tonnellate che ha generato nello scorso hanno un fatturato di oltre 3,3miliardi di Euro (il 2,6% del fatturato industriale agroalimentare totale), senza contare il valore alla pianta del prodotto che sfiora mediamente ogni anno due miliardi di Euro.

Se non dessimo valore al fatto che il nostro Paese è, ancora oggi, l'unica banca mondiale della biodiversità dell'olivicoltura, un patrimonio che va difeso perché è unico al mondo, finiremo per essere solo il Paese dei paradossi dove è possibile tutto e il contrario di tutto. Un altro esempio sono le acquisizioni dei marchi storici italiani da parte di multinazionali straniere; più che rilanciare il made in Italy lo stanno svuotando perché utilizzano questi marchi italiani come taxi per far viaggiare nel mondo oli di oliva che possono fregiarsi del made in Italy solo nel nome e non nell'origine. Ecco perché l'Europa deve accelerare i suoi tempi di decisione e modificare la sua legislazione in materia di trasparenza

Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014

avvicinandola alla nostra. Quella italiana è più avanzata e garantista nei confronti dei consumatori e tutela meglio gli interessi delle imprese serie e della buona rappresentanza che ha a cuore il futuro e lo sviluppo di questo Paese.

Siamo la patria dei mille colori e dei mille sapori dell'olio extra vergine di oliva di alta qualità. Il nostro Paese è primo nel mondo per produzioni di alto pregio. I veri oli extra vergini di oliva "made in Italy" si distinguono sul mercato mondiale perché tutti legati a territori diversi che imprimono al prodotto un carattere distintivo unico ed irripetibile. Una sorta di DNA che non è clonabile come ha già fatto su scala mondiale, per gli oli standard, un mercato poco attento al concetto della qualità.

L'Italia è unica sull'eccellenza delle sue produzioni e per la sua storia di primati ha un futuro già segnato: quello dell'alta qualità certificata. Il vero made in Italy può competere solo con l'eccellenza delle sue produzioni e non con la politica dei bassi prezzi che brucia ricchezza e rende tutti più poveri.

E qui un altro esempio. Il decreto sull'SQN il sistema di qualità nazionale. Un'altra delle telenovela nazionali. Un esempio della biodiversità italiana, ma al contrario. Doveva essere un'occasione per mettere in competizione virtuosa i territori ed esaltare la loro distinzione sul piano dell'alta qualità. Si è invece trasformato in una competizione tra i vari livelli della burocrazia dello Stato. Uno dei pochi casi in cui gli interessi della filiera dell'olio coincidevano e avevano trovato un minimo comune denominatore sul piano di regole comuni e un testo condiviso e, invece? Da più di un anno si tesse la tela di Penelope. C'è chi fa accordi e raggiunge intese, ed altri dismano i risultati raggiunti. Qualcuno spieghi agli italiani perché un sistema di alta qualità non deve condividere un bollino che preveda le parole stesse: alta qualità. Valeva la pena impegnare tante energie per prepararsi a partorire un sistema di qualità nazionale per l'olio di oliva che non promuova l'alta qualità italiana. Se fossero confermate le ultime notizie che emergono a livello di Conferenza Stato Regioni, questo sistema non serve a chi produce alta qualità, così serve solo altri interessi estranei al mondo della buona rappresentanza del settore.

Questa è un tipo d'Italia che non ci piace che non aiuta le imprese a distinguersi sul mercato che decide di non decidere per non contrastare questo o quell'altro interesse; che ci vorrebbe tutti uguali in una mediocrità che alimenta solo il caos, invece di liberare verso l'alto la competizione virtuosa esaltando la distinzione e la ricerca della ricchezza, del reddito, degli investimenti.

Mi piacerebbe anche che nel 2014 le Istituzioni tutelassero più a fondo la stessa figura dell'imprenditore agricolo attivo. Non solo inteso come semplice numero anagrafico cui fa riferimento un fascicolo aziendale; bensì soggetto economico attivo inserito in un progetto di crescita del Paese, che sviluppa economia, ricchezza per il territorio e l'indotto collegato. Ecco, mi piacerebbe che Governo, Parlamento italiano e tutte le istituzioni dell'Unione Europea considerino l'olivicoltura italiana un investimento a lunga scadenza. Una scommessa a basso rischio, che ti permette di incassare ogni anno una cedola e che al termine del suo percorso di crescita dell'investimento stesso ti lascia comunque un capitale certo e rivalutato dall'alta qualità certificata che è in grado di generare sviluppo e occupazione; reddito e ricchezza, tutela del paesaggio e dal rischio idrogeologico.

Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014

Governo Italiano - Presidenza del consiglio [...] (via noodls) /

noodls

"Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014"

Data: **01/01/2014**

Indietro

31/12/2013 | News release

Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014

distributed by noodls on 31/12/2013 14:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

31 Dicembre 2013

LEGGE DI STABILITA' 2014

Che cosa c'è da sapere

Schema

Introduzione: tassello importante (ma non l'unico) della politica economica del Governo Il quadro macroeconomico: la salvaguardia degli impegni assunti con l'Ue Le azioni qualificanti: il binomio crescita / equità

Imprese e lavoratori: meno tasse, più credito

Occupazione: altre misure in favore dei giovani

Investimenti sulle infrastrutture: non solo grandi opere

Investimenti sulle intelligenze: nuovi finanziamenti e borse di studio all'Università

Investimenti e impegno Ue: al via la nuova programmazione dei Fondi strutturali

Fisco: il definitivo superamento dell'Imu sulla prima casa

Politiche sociali: ammortizzatori sociali, esodati e giovani

Prevenzione e gestione delle emergenze e delle calamità naturali Le coperture: razionalizzazione della spesa e del patrimonio pubblico

Dismissioni di patrimonio pubblico

Rafforzamento della spending review

Introduzione: tassello importante (non l'unico) della politica economica del Governo La Legge di Stabilità 2014 va letta nel quadro più ampio delle iniziative di politica economica che il Governo sta perseguendo sin dal suo insediamento.

Iniziative incentrate su quattro grandi pilastri: Legge di Stabilità, definita nel segno della serietà e della concretezza, che, segna una decisa inversione di tendenza rispetto agli anni passati: non solo mantiene finanze pubbliche sane, ma avvia il taglio delle tasse sul lavoro e riprende ad investire; Piano per la competitività del Paese con l'obiettivo di rafforzare le nostre imprese e attrarre gli investimenti esteri (Destinazione Italia); Piano di privatizzazioni che intende non certo "svendere", ma dare, alle imprese coinvolte, opportunità di sviluppo e, agli investitori interessati, opportunità di investimento, salvaguardando comunque la strategicità di alcuni asset; Piano per la revisione della spesa pubblica più "aggressivo" ed efficace che consenta di ridurre la spesa improduttiva e di liberare risorse per lo sviluppo. Il Governo, sin dall'inizio del ciclo di programmazione del bilancio ha assegnato alla legge di stabilità 2014 una particolare rilevanza (una legge, appunto, di discontinuità). Il Disegno di Legge presentato ad ottobre esprimeva uno schema chiaramente orientato a coniugare tre impegni: l'impegno a conseguire gli obiettivi di finanza pubblica concordati con l'Ue;

Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014

l'impegno a sostenere ulteriormente la crescita; l'impegno a diminuire la pressione fiscale, con particolare riferimento al lavoro. Il Disegno di Legge, a seguito dell'iter parlamentare di approvazione, è divenuto un testo sicuramente più complesso (e difficile da leggere), ma estremamente più ricco: ha rafforzato alcune scelte indicate dal Governo (si pensi, ad esempio, al cuneo fiscale, che è stato concentrato sui redditi più bassi); ha introdotto nuove importanti misure, soprattutto sul fronte sociale (si pensi, ad esempio, alle borse di studio per gli studenti universitari). Il Parlamento ha quindi giocato un ruolo importante e costruttivo. Il quadro macroeconomico: la salvaguardia degli impegni assunti con l'Ue. Le scelte sono state compiute avendo sempre ben presente il perimetro dato: il che se, da un lato, non ha consentito al Governo di soddisfare pienamente tutte le istanze, ha certamente ancora una volta confermato la serietà con la quale intende agire. Una serietà che paga: con la riduzione dei tassi e degli spread nel corso del 2013 l'Italia ha risparmiato oltre 5 miliardi in un anno! La Legge di Stabilità reca le misure necessarie a conseguire gli obiettivi di consolidamento dei saldi di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013. La Legge di Stabilità permetterà di ridurre debito, deficit, tasse e spesa pubblica: il debito scenderà già nel 2014 e continuerà a scendere nei prossimi anni, anche grazie alla ritrovata crescita (aspetto spesso dimenticato, ma decisivo); il deficit è al 3% quest'anno e sarà al 2,5% il prossimo;

le tasse scenderanno anno per anno; la spesa pubblica scenderà. Le azioni qualificanti: il binomio crescita / equità. La Legge di Stabilità contiene misure di vario genere, alcune molto rilevanti perché hanno un effetto significativo o un alto valore politico per conseguire due fondamentali obiettivi:

E' necessario non disperdersi nei mille rivoli di un testo tradizionalmente molto complesso e complicato e concentrare l'attenzione su alcune misure davvero qualificanti che danno chiaramente il senso di una decisa inversione di tendenza.

Imprese e lavoratori: meno tasse, più credito La Legge di Stabilità affronta i due principali fattori di criticità del sistema produttivo: l'alto costo del lavoro e la difficoltà di accesso al credito.

Riduzione del cuneo fiscale, che significa meno tasse per le imprese (utile per la competitività) e maggiori risorse in busta paga per i lavoratori (utile per migliorare le condizioni di vita delle famiglie e - aspetto, questo, spesso trascurato - sostenere la domanda interna) - "è il cuore della politica di crescita". L'intervento è modulato in modo da assicurare un effetto trasversale e un effetto selettivo, in modo da incentivare nuova e più stabile occupazione.

per le imprese, deduzioni IRAP per l'incremento di base occupazionale. In particolare, viene prevista la possibilità, per i soggetti passivi IRAP, di dedurre il costo del personale, ove stipulino contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato ad incremento d'organico a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014; per i lavoratori, aumento detrazioni IRPEF e riduzione dei premi e contributi INAIL. Da segnalare l'intervento del Parlamento che ha concentrato il beneficio sui redditi più bassi (che hanno maggiori difficoltà e una maggiore propensione al consumo); istituzione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale, alimentato da risparmi di spesa derivanti dalla Spending review e da entrate derivanti dalla lotta alla evasione, finalizzato già nel 2014 alla riduzione del costo del lavoro. Una critica che ci viene rivolta

"La riduzione è insufficiente". Noi riteniamo che è quanto ora possibile e comunque costituisce solo l'inizio;. Accesso al credito, che è una vera priorità soprattutto per le PMI (che dalla fine del 2011 ad oggi hanno registrato una diminuzione del credito di circa l'8%, vale a dire oltre 70 miliardi):

introduzione del "sistema nazionale di garanzia", con la finalità di facilitare l'accesso al credito delle imprese e delle famiglie. In tale sistema sono compresi: il Fondo di garanzia per le PMI; la sezione speciale "Progetti di Ricerca e Innovazione", istituita nell'ambito del medesimo Fondo; ulteriore finanziamento del Fondo di garanzia per le PMI pari a 200 milioni per ciascuna annualità 2014-2016, a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione, con la previsione di ulteriori 600 milioni che potranno essere assegnati dal CIPE; estensione dell'ambito operativo della Cassa Depositi e Prestiti, che potrà intervenire in favore di tutte le imprese e potrà anche acquistare titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione concernenti crediti verso piccole e medie imprese (ciò, peraltro, permetterà di alleggerire i bilanci delle banche, consentendo loro l'erogazione di nuovi finanziamenti).

Occupazione: altre misure in favore dei giovani La legge di stabilità contiene misure in favore dell'occupazione giovanile che danno comunque il senso di una continuità nell'impegno del Governo su questo delicato fronte.

prevede, ai fini del potenziamento di misure e iniziative in favore di giovani, lavoratori disoccupati e svantaggiati, che l'incentivo straordinario volto all'assunzione e la stabilizzazione di giovani fino a 29 anni possa essere ulteriormente

Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014

finanziato dalle regioni e dalle province autonome; prevede la proroga di determinate fattispecie contrattuali (strettamente indispensabili per l'attività di gestione dei fondi strutturali europei) da parte delle province, in vista dell'avvio della cd. Youth Guarantee per consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego; per favorire i giovani imprenditori agricoli prevede che: gli interventi per l'accesso al mercato dei capitali debbono prioritariamente essere indirizzati ai giovani imprenditori agricoli che abbiano un'età tra i 18 ed i 40 anni; alla scadenza della concessione o di un contratto di affitto, qualora vi sia una manifestazione d'interesse da parte di un giovane imprenditore agricolo che abbia un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni, l'assegnazione dei terreni avvenga al canone base indicato nell'avviso pubblico o nel bando di gara; prevede l'istituzione di un Fondo per l'incentivazione di iniziative per la partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese e per la diffusione dei piani di azionariato per lavoratori dipendenti.

Investimenti materiali: non solo grandi opere La legge di stabilità continua ad occuparsi dei grandi investimenti strategici, ma ad essi unisce un forte impegno per i piccoli e medi investimenti in grado di rilanciare la crescita (perché più facilmente realizzabili) e di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Rifinanziamento infrastrutture strategiche, tra cui l'autostrada Salerno Reggio Calabria, il Mose di Venezia, alcuni assi ferroviari di primaria rilevanza; **Manutenzione straordinaria**, mediante finanziamento dei contratti di servizio e di programma con Rete Ferroviaria Italiana e Anas, con priorità alle opere stradali; **Acquisto di materiale rotabile** per 500 milioni da destinare al trasporto pubblico locale; **Ammodernamento dell'impiantistica sportiva**, attraverso misure di accelerazione delle procedure e di realizzazione con il concorso dei privati.

Investimenti sulle Intelligenze: nuovi finanziamenti e borse di studio La Legge di Stabilità rafforza ulteriormente le misure già varate in favore della scuola, dell'università e della ricerca.

Rafforzamento del Fondo di finanziamento ordinario delle Università per ulteriori 150 milioni per il 2014: con questo stanziamento, nel 2014 per la prima volta dopo tanti anni il Fondo registrerà un aumento; **Rafforzamento delle borse di studio** per studenti universitari per ulteriori 50 milioni da destinare nel 2014 (da sommare ai 100 previsti nel decreto legge Istruzione); **Rifinanziamento scuole di specializzazione di medicina** per 30 milioni nel 2014 e 50 milioni a partire dal 2015.

Investimenti e impegno Ue: al via la nuova programmazione dei Fondi strutturali La legge di Stabilità dà avvio al nuovo ciclo di programmazione europeo e nazionale 2014 - 2020, confermando un forte impegno nell'ambito delle politiche di coesione territoriale in favore del Mezzogiorno, ma anche delle aree del Centro - Nord, per un ammontare superiore ai 110 miliardi. È il più importante intervento di investimento nel Paese dei prossimi anni

Stanziamento della quota di cofinanziamento nazionale per circa che si aggiunge alla quota dei Fondi strutturali Ue pari a circa 30 miliardi da destinare prevalentemente al Mezzogiorno; **Rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex Fas)** per 54, 8 miliardi da destinare a interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, da ripartire per l'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e per il 20 per cento alle aree del Centro-Nord.

Fisco: il definito superamento dell'Imu sulla prima casa La Legge di Stabilità supera il sistema di imposizione immobiliare locale incentrato sull'Imu, introducendo l'Imposta Unica Comunale (IUC) che alleggerisce il carico tributario per 1 miliardo complessivo.

La IUC si basa su due presupposti impositivi:

uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU), che non colpisce le abitazioni principali; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TASI e TARI). **IMU:**

escluse abitazioni principali, salvo quelle di lusso. sugli immobili strumentali è deducibile i fabbricati rurali ad uso strumentale sono esenti la pagano i proprietari **TARI:**

tassa rifiuti sul modello TARES **TASI:**

servizi indivisibili soggetto passivo è il possessore o il detentore dell'immobile aliquota massimo 2,5 per mille
Seconda rata IMU 2013

posticipo dal 16 al 24 gennaio 2014 cd. mini IMU 2013, ovvero la quota (40 per cento) dell'eventuale differenza tra l'IMU deliberata (aliquota e detrazione) dal comune di riferimento per l'anno 2013 e, se inferiore, quella risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dalle norme statali. Altre misure in materia fiscale

a fini di equità, proroga, per gli anni 2014, 2015 e 2016, il contributo di solidarietà sul reddito nella misura del 3 per cento sulla parte eccedente il reddito complessivo di 300.000 euro; sempre a fini di equità, introduce un contributo di solidarietà sulle pensioni, per il triennio 2014-2016, nella parte eccedenti determinati limiti, secondo le seguenti aliquote:

Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014

6% per parte eccedente l'importo superiore a quattordici volte il trattamento minimo Inps; 12% per la parte eccedente venti volte il trattamento stesso e 18% per la parte eccedente l'importo di trenta volte il medesimo; sempre a fini di equità, eliminato, dal 2014, il bollo fisso di 34,20 euro sui conti correnti e il conto titoli minimi. A beneficiarne saranno tutti i correntisti con giacenze medie sotto i 17 mila euro. Contemporaneamente aumenta il carico impositivo sui correntisti ricchi (tra i 250 mila e i 500 mila euro). Webtax: soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità on line, anche attraverso centri media ed operatori terzi siano obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA italiana.

Politiche sociali e per il lavoro: ammortizzatori sociali, esodati e categorie deboli La Legge di Stabilità contiene numerose misure in favore delle fasce deboli.

Rifinanziamento ammortizzatori sociali in deroga, contratti di solidarietà e cassa integrazione guadagni straordinaria; Estensione della platea dei lavoratori, quelli che vengono chiamati esodati, includendovi ulteriori 23.000 lavoratori, esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia; Rifinanziamento del Fondo per le non autosufficienze per 275 milioni di euro, per l'anno 2014, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e di ulteriori 75 milioni di euro, sempre per il 2014, come aggiunta alle risorse ordinariamente previste dal Fondo, da finalizzare per interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da disabilità gravi e gravissime, ivi incluse quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA); Incremento del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati per 20 milioni, per ciascun anno 2015 e 2016; Potenziamento della carta acquisti ordinaria. Estensione soggettiva e territoriale della platea dei beneficiari; ripristina l'aliquota IVA ridotta del 4 per cento - anziché del 10 per cento - per le prestazioni socio-sanitarie o educative, comprese quelle di assistenza domiciliare o ambulatoriale o in comunità, in favore di anziani ed inabili adulti, di tossicodipendenti e malati di AIDS, di handicappati psicofisici, di minori, anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza, rese da cooperative sociali e loro consorzi, sia direttamente sia in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale; istituzione del Fondo per le politiche attive del lavoro, per la realizzazione di iniziative, anche sperimentali, volte a potenziare le politiche attive del lavoro, tra le quali la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione; autorizzazione di una spesa complessiva pari a 126 milioni di euro in favore dei lavori socialmente utili (LSU) nei territori di Napoli, Palermo e della regione Calabria, nonché nei comuni con meno di 50.000 abitanti. Inoltre, vengono introdotte norme volte a definire le risorse che finanziano le convenzioni con i lavoratori socialmente utili e la loro assegnazione ai comuni, con l'obiettivo di razionalizzare e rendere più efficiente il sistema.

Prevenzione e gestione delle emergenze e delle calamità naturali La Legge di Stabilità si fa carico della gestione di emergenze passate e in atto, ma al contempo agisce sul lato della prevenzione.

destina quota parte delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti di interesse nazionale (SIN), e di altri interventi in materia di politiche ambientali; reca un'articolata disciplina volta a destinare risorse già esistenti o allo scopo finalizzate a interventi contro il dissesto idrogeologico immediatamente cantierabili; al riguardo, è stato precisato che le risorse devono essere prioritariamente destinate agli interventi integrati finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Si prevede, inoltre, un nuovo stanziamento di risorse e una nuova disciplina delle modalità di finanziamento di tali interventi; istituisce il Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, con una dotazione complessiva di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016; istituisce il Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione europea. Il Fondo ammonta a 60 milioni di euro per il biennio 2014-2015; prevede che le risorse del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio siano destinate prioritariamente ad interventi di messa in sicurezza del territorio (comma 248, come modificato nel corso dell'esame in sede referente); proroga al 1° dicembre 2013 la sospensione per i residenti nell'isola di Lampedusa degli adempimenti e versamenti dei tributi, nonché dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa; prevede una serie di interventi per fronteggiare lo stato di emergenza dichiarato nella regione Sardegna in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013, anche ai fini dell'esclusione dal patto di stabilità interno di talune spese e del ripristino della viabilità interrotta o danneggiata, nonché della delocalizzazione in aree sicure

Cosa c'è nella Legge di Stabilità 2014

degli edifici localizzati in aree a rischio idrogeologico elevato. Sono state, inoltre, inserite ulteriori previsioni, per i territori della regione Sardegna colpiti dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013, destinate, tra l'altro, a consentire maggiori spazi finanziari ai comuni colpiti da tali eventi, nonché a garantire l'erogazione dei servizi sanitari; disciplina l'erogazione dei contributi per gli interventi di ricostruzione privata e privata nei comuni interessati dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009; autorizza uno stanziamento di risorse in conto capitale per il completamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma in Calabria e Basilicata del 26 ottobre 2012 disponendo, nel contempo, l'esclusione dal patto di stabilità interno dei relativi pagamenti; stabilisce le modalità di calcolo, per l'anno 2014, del complesso delle spese complessive per la regione Molise, ai fini dell'applicazione del patto di stabilità interno, al fine di escludere, dalla somma delle spese correnti e di quelle in conto capitale risultanti dal consuntivo, quelle effettuate per la ricostruzione e il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e del novembre 2002; con riguardo alle zone (nei territori dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) colpite dagli eventi sismici del maggio 2012: reca, tra l'altro, un allentamento e incide sulla disciplina dell'esclusione delle spese dal patto di stabilità interno; posticipa, fino al termine del periodo di ammortamento, il pagamento delle rate 2013 e 2014 dei mutui concessi agli enti locali interessati; consente l'estensione degli interventi previsti per le zone colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 ai comuni limitrofi alle zone medesime, come definite dalle disposizioni vigenti, in cui deve essere accertata l'esistenza di un nesso causale tra danni subiti ed eventi sismici; estende l'applicazione dei criteri per la concessione dei contributi per la ricostruzione e la riparazione degli immobili ad ulteriori tipologie di soggetti beneficiari. Le coperture: razionalizzazione della spesa e del patrimonio pubblico

Dismissioni patrimonio pubblico prevede la definizione da parte del Governo di un programma straordinario di cessioni di immobili pubblici, compresi quelli detenuti dal Ministero della difesa e non utilizzati per finalità istituzionali. Tale programma, da definire entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame, dovrà consentire introiti per il periodo 2014-2016 non inferiori a 500 milioni di euro annui Rafforzamento della spending review Reca una serie di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, mediante cui viene affidato al Commissario straordinario per la spending review, il compito di assicurare una riduzione della stessa non inferiore a complessivi 3.520 milioni nel periodo 2014-2017, disponendo nel contempo, in attesa della definizione di tali interventi correttivi, alcuni accantonamenti delle spese rimodulabili dei Ministeri, per 256 milioni nel 2015 e 622 milioni annui a decorrere dal 2016. Le misure di risparmio dovranno operare anche nei confronti delle regioni, per 344 milioni a decorrere dal 2015, nonché degli enti locali, per 344 milioni a decorrere dal 2016. Viene inoltre prevista l'emanazione, entro il 15 gennaio 2015, di un D.P.C.M. recante riduzioni delle agevolazioni e detrazioni fiscali e riduzioni della misura delle agevolazioni e detrazioni tali da assicurare maggiori entrate per 3.000 milioni nel 2015, 7.000 milioni nel 2016 e 10.000 milioni dal 2017; cui peraltro potrà non procedersi (in tutto in parte) qualora entro il 15 gennaio 2015, vengano emanati provvedimenti che reperiscano risorse mediante la riduzione della spesa pubblica.